



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
in Storia e gestione del patrimonio archivistico  
e bibliografico

Tesi di Laurea

—  
Ca' Foscari  
Dorsoduro 3246  
30123 Venezia

Tomaso Antonio Catullo  
Geologo bellunese  
(1782-1869)

Catalogazione dei diplomi conservati alla  
Biblioteca Civica di Belluno

**Relatore**

Prof.ssa Barbara Poli

**Secondo Relatore**

Prof. Mario Infelise

**Correlatore**

Prof. Paolo Eleuteri

**Laureando**

Alberto Fiorato

Matricola 825322

**Anno Accademico**

2011 / 2012



# Indice

5	Introduzione
9	1 Tomaso Antonio Catullo
17	2 La Biblioteca Civica di Belluno
23	3 Le donazioni di Tomaso Antonio Catullo
29	4 I diplomi
	§4.1 Scheda catalografica, pag. 32
	§4.2 Digitalizzazioni dei diplomi, pag. 46
	§4.3 Trascrizioni dei diplomi, pag. 65
85	Conclusioni
87	Appendici
88	Appendice 1. Elenco delle Pubblicazioni di Tomaso Antonio Catullo
104	Appendice 2. Glossario essenziale di geologia
106	Appendice 3. Delibere del Podestà per l'apertura della Biblioteca Civica
120	Appendice 4. Articoli dalla stampa locale bellunese
123	Bibliografia

*«Di che egli ebbe, non dal favore, ma dalla giustizia dei principi gli ufficj del più alto magistero, insegne cavalleresche, medaglie e diplomi di particolarissimo encomio. Perciò tutte le più insigni accademie d'Italia e molte fra quelle di fuori se lo associarono»<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> MARTINI, Domenico, *Nella inaugurazione del busto del professore Tomaso Antonio Catullo posto dai bellunesi nell'aula del palazzo municipale il dì 9 luglio 1867. Parole del dott. Domenico Martini*, Belluno, Tissi, 1867, p. 4;

# Introduzione

La presente tesi<sup>2</sup> ha come obiettivo la catalogazione di una serie di diplomi e attestati appartenuti al geologo bellunese Tomaso Antonio Catullo e inviatigli da Accademie, Atenei e Società scientifico-culturali sia d'Italia che di altri Paesi europei.

Tali diplomi fanno emergere una personalità poliedrica e moderna. A questo proposito si può ricordare anche la serie di lezioni tecnico-pratiche per i suoi studenti pubblicate nel 1815, in cui il Catullo propone una metodologia di insegnamento estremamente attuale<sup>3</sup>, basata sulla pratica e sull'esperienza diretta piuttosto che sull'insegnamento nozionistico.

Proprio questa vivacità intellettuale, figlia della sua innata curiosità, fu all'origine dei suoi successi scientifici ed accademici, «di che egli ebbe, non dal favore, ma dalla giustizia dei principi gli ufficj del più alto magistero, insegne cavalleresche, medaglie e diplomi di particolarissimo encomio. Perciò tutte le più insigni accademie d'Italia e molte fra quelle di fuori se lo associarono»<sup>4</sup>.

Alcuni di questi Diplomi sono oggi conservati presso la Biblioteca Civica di Belluno; altri si trovano a Verona e Padova, città in cui il Catullo insegnò nel corso della sua vita.

I suoi interessi non si limitarono esclusivamente alla geologia, materia che peraltro modernizzò grazie ai suoi studi. Ampie competenze in medicina, matematica e chimica, studi

---

<sup>2</sup> Per il testo è stato scritto utilizzando il font *Adobe GaramondPro-Regular*, per le note invece si è utilizzato il font *Calisto MT*. Gli url della presente tesi sono stati controllati per l'ultima volta il 2/10/2012;

<sup>3</sup> Cfr. Cap. 1;

<sup>4</sup> MARTINI Domenico, *Nella inaugurazione del busto del professore Tomaso Antonio Catullo posto dai Bellunesi nell'aula del palazzo municipale il dì 9 luglio 1867. Parole del dott. Domenico Martini*, Belluno, Tissi, 1867, p. 4;

in metallurgia e paleontologia completano una tavolozza di saperi che il Catullo seppe maneggiare e sfruttare, e che gli valsero soddisfazioni e riconoscimenti. Gli attestati rilasciati dalla Società mineralogica di Jena (1816), la Società di Scienze naturali di Lipsia (1824) e la Société Géologique de France (1840) testimoniano la sua competenza riconosciuta a livello internazionale nelle scienze della terra. Ma la versatilità dei saperi che lo contraddistinse emerge anche da altre onorificenze che ebbe merito di guadagnare. Spiccano a questo riguardo il diploma dell'Accademia de' Lincei del 1835 ma soprattutto un secondo documento: il decreto con cui nel 1858 Vittorio Emanuele II, futuro Re d'Italia, conferisce al Catullo l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro. Questo documento, che ho avuto la fortuna di ritrovare casualmente inserito fra altro materiale miscelaneo del fondo storico non ancora catalogato, testimonia non solo l'attenzione dedicata dagli studi del Catullo, ma soprattutto una profonda unità del nostro Paese; unità linguistica, culturale e scientifica, prima che politica e amministrativa. Lo studioso infatti si muove e si forma all'interno di un territorio ancora (seppur per pochi anni) sotto il governo dell'Impero austroungarico.

Nel primo capitolo esporrò quindi la vita del Catullo evidenziandone anche l'originalità degli studi. La geologia è la materia a cui egli ha indubbiamente dato il maggior contributo.

Il secondo capitolo si pone idealmente come il *trait d'union* fra una prima parte, più storico-biografica, e la seconda, più prettamente catalografica. In esso tratterò nello specifico la storia della Biblioteca Civica di Belluno, la quale conserva oggi non solo i diplomi oggetto di questa tesi, ma anche molti altri documenti del Catullo. Trattare le vicende legate a questa istituzione è fondamentale tanto più che proprio le donazioni catulliane furono un elemento cruciale per la sua nascita.

Questo stretto collegamento fra il Catullo e la Biblioteca sarà ancora più evidenziato nel capitolo successivo, il terzo, in cui spiegherò le articolate vicende legate alle donazioni che il Catullo effettuò negli anni a favore della propria città. Man mano che le mie ricerche proseguivano, gli episodi legati a questi lasciti sono risultati sempre più complessi. Queste difficoltà hanno inciso direttamente nella fase catalografica dei diplomi catulliani. La mancanza totale di fonti ha reso infatti impossibile stabilire con certezza assoluta l'origine dei diplomi, data anche la totale assenza di precedenti segnature che potessero testimoniare il

passaggio di questi documenti in un'altra istituzione precedente.

Il successivo quarto capitolo, che contiene la parte catalogafica, costituisce il cuore di questa tesi.

La catalogazione è stata effettuata on-line, utilizzando il software di Nuova Biblioteca Manoscritta<sup>5</sup>, il catalogo in rete del progetto di catalogazione dei manoscritti delle biblioteche venete, promosso dalla Regione Veneto in collaborazione con l'Università Ca' Foscari.

Questo capitolo sarà suddiviso in tre parti:

1. la scheda di catalogazione vera e propria, presente nel catalogo in linea di NBM e qui riportata;
2. le digitalizzazioni dei diplomi da me effettuate, le quali verranno inoltre riversate nella banca dati della Biblioteca Civica di Belluno, arricchendone le risorse digitali disponibili. Le immagini sono state leggermente rifinite con un programma di fotoritocco<sup>6</sup> per migliorarne la leggibilità e la resa grafica;
3. le trascrizioni dei diplomi, non necessarie per la parte catalogafica, ma che ho ritenuto comunque utile riportare.

La tesi è stata infine corredata e completata da alcune appendici, importanti per ottenere un quadro generale completo del contesto in cui si sono mosse le persone e i documenti qui trattati.

Per evidenziare il profilo culturale e la prolificità dei suoi studi ho riportato un elenco completo delle pubblicazioni di Tomaso Antonio Catullo; elenco che ho provveduto a correggere, ampliare e completare «e fra quegli scritti vi hanno opere parecchie e di tal mole e di tanto proposito, che ciascheduna sarebbe bastata a dargli titolo e rinomanza di dotto»<sup>7</sup>. Per aiutarne la comprensione, a seguito di questa appendice ho ritenuto utile inserirne una seconda con un breve glossario essenziale in cui ho riportato le definizioni dei termini geologici più ricorrenti utilizzati dal Catullo e incontrati nel corso delle mie ricerche

---

<sup>5</sup> <<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/index.html?language=IT>>;

<sup>6</sup> Si tratta del software gratuito GIMP 2.8.0, <<http://www.gimp.org/>>;

<sup>7</sup> Ibid., p. 4;

A seguire ho voluto inserire le delibere del Podestà con cui nel 1933 venne istituita la Biblioteca Civica e nominato il primo bibliotecario; infine due articoli apparsi sulla stampa locale bellunese in occasione proprio dell'apertura della biblioteca.



## Tomaso Antonio Catullo

Tomaso Antonio Catullo fu un importante naturalista e geologo, e ricoprì inoltre la carica di Rettore Magnifico dell'Università di Padova. Nacque a Belluno il 9 luglio 1782 e morì a Padova il 13 aprile 1869<sup>8</sup>.

Era figlio di Francesca Saggio e Gaetano il quale lo avviò al mestiere di sarto nella bottega paterna. Nonostante la scarsità di mezzi e di possibilità economiche, iniziò a studiare con l'appoggio del Padre Servita Giacomo Solveni, da cui apprese le prime nozioni delle lettere, e studiò da autodidatta fino al diciottesimo anno di età. Nel 1797, all'età di soli quindici anni, fu presente all'arrivo delle truppe francesi in Belluno, pervenute nella città in seguito alla caduta della Serenissima Repubblica di Venezia.

Fu in questi anni giovanili che il Catullo ebbe modo di esplorare i monti e le vallate del territorio bellunese, i quali lo affascinarono al punto da spingerlo a continuare gli studi e approfondire le scienze naturali. Dotato di notevole curiosità e particolare predisposizione

---

<sup>1</sup> Cfr. ALIPPI CAPPELLETTI, Maurizia, *Catullo, Tomaso Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1979, p. 531-533. Anche a: <[, a cura di Mario Sommacal, Belluno, Piave, 2010, p. 99-124;](http://www.treccani.it/enciclopedia/tomaso-antonio-catullo_(Dizionario-Biografico)/></a>, CONTE, Paolo – PERALE, Marco, <i>90 profili di personaggi poco noti di una provincia da scoprire</i>, Belluno, L'Amico del Popolo, 1999, p. 43-45; GAMBARETTO, Gianmoreno, <i>Tomaso Antonio Catullo tra i monti e le valli bellunesi. Contributo alla conoscenza della vita e delle opere di interesse bellunese</i>, in <i>Il nuovo )

per le materie scientifiche, nonostante le difficoltà economiche della sua famiglia, nel 1806 si iscrisse alla facoltà di medicina presso l'Università di Padova. Frequentò i corsi di medicina, chimica e matematica, senza tuttavia conseguire la laurea.

Nel maggio del 1811, accettò l'incarico che gli era stato proposto dal Regio Liceo di Belluno e prese ad insegnarvi storia naturale e chimica. Questo Liceo ebbe vita breve e travagliata: istituito nel 1805 con decreto napoleonico, venne poi soppresso nel settembre del 1815 quando il Veneto fu ceduto dalla Francia e tornò sotto il dominio austriaco.

Durante questi anni il Catullo si adoperò, come ricorda egli stesso, in un duro apprendistato nelle miniere di Chiusa in Tirolo<sup>9</sup> per apprendere ciò che riguarda il mondo dei fossili e dei minerali «nelle montagne e nell'imo fondo delle miniere, più che ne' libri e ne' sistemi di geologi»<sup>10</sup>, proseguì i suoi studi pratici prima in Toscana, poi nel bergamasco e nel modenese. Poi a Vicenza dove divenne perito minerario ed infine a Venezia dove fu nominato soprintendente ai beni inculti. Le sue esplorazioni furono quindi molto parziali e rimasero limitate quasi esclusivamente all'arco alpino, per non «condurre la [...] vita in orride montagne d'estero stato»<sup>11</sup>. Il suo amore per la Patria e il suolo natìo lo spinse successivamente a declinare la prestigiosa offerta di dirigere le miniere di Sargans in Svizzera.<sup>12</sup>

In sintonia col suo spirito pratico, durante gli anni di insegnamento presso l'istituto di Belluno il Catullo compilò una serie di lezioni storico-pratiche di metallurgia da proporre ai suoi studenti, affiancate da indagini di ricerca sul campo nelle miniere bellunesi. Queste lezioni vennero infine sintetizzate nel discorso *Sulla necessità di promuovere lo scavo delle*

---

<sup>2</sup> SOPPELSA, Maria Laura, *Scienze e storia della scienza*, in *Storia della Cultura Veneta. Dall'età napoleonica alla prima guerra mondiale*, VI, Vicenza, Neri Pozza, 1986, p. 506;

<sup>3</sup> Op. Cit: CATULLO, Tomaso Antonio, *Discorso inaugurale letto nella grand'aula dell'I. R. università di Padova per l'apertura di tutti gli studii nel giorno 1 dicembre 1839*, Padova, coi tipi del Seminario, 1839, p. 7;

<sup>4</sup> Ibid., p. 8;

<sup>5</sup> SOPPELSA, Maria Laura, *Scienze e storia della scienza*, in *Storia della Cultura Veneta. Dall'età napoleonica alla prima guerra mondiale*, VI, Vicenza, Neri Pozza, 1986, p. 506;

*miniere nel dipartimento Piave*<sup>13</sup>. In questi anni tuttavia il Catullo aveva già esordito nell'ambiente scientifico dando alle stampe un *Manuale mineralogico*<sup>14</sup>, un'opera che, sebbene di tipo compilatorio, fece intravedere le potenzialità del giovane studioso.

Nell'ottobre del 1815, gli venne offerta la cattedra di chimica e storia naturale del Liceo convitto di Verona.

Vi insegnò fino al 1822, quando al termine dell'anno scolastico presentò e ottenne domanda di trasferimento al Liceo di Vicenza, dove insegnò fino al 1829. In questi anni rifiutò anche numerose offerte di lavoro da altri istituti, come il posto di Direttore presso il Liceo di Brescia, o di professore in un Liceo di Milano.<sup>15</sup> Durante gli anni trascorsi a Vicenza darà alle stampe numerosi lavori. Un cospicuo numero di queste pubblicazioni rimarranno incentrate sui territori bellunesi, che fin da giovane lo indirizzarono alle scienze naturali, e con i quali manterrà sempre un profondissimo legame di affetto.

Il 1827 rappresenta per Tomaso Catullo l'anno della consacrazione: nella tipografia del Seminario a Padova viene stampato il suo *Saggio di zoologia fossile, ovvero Osservazioni sopra li petrefatti delle Provincie Austro-Venete con la descrizione dei monti entro i quali si trovano*<sup>16</sup>. L'originalità del lavoro del Catullo consiste nel nuovo metodo da lui adottato per la determinazione dell'età dei terreni. Determinazione che, come sintetizza Alippi Cappelletti «si basa sulla presenza dei fossili tipici di un certo periodo: un'introduzione decisiva nella scienza geologica».<sup>17</sup> Con quest'opera riuscì infatti a sciogliere quello che all'epoca si

---

<sup>6</sup> CATULLO, Tomaso Antonio, *Sulla necessità di promuovere lo scavo delle miniere nel dipartimento Piave*, Belluno, Tissi, 1815;

<sup>7</sup> CATULLO, Tomaso Antonio, *Manuale mineralogico di T. A. Catullo professore di chimica e storia naturale nel R. Liceo di Belluno*, Belluno, Tissi, 1812;

<sup>8</sup> GAMBARETTO, Gianmoreno, *Tomaso Antonio Catullo tra i monti e le valli bellunesi. Contributo alla conoscenza della vita e delle opere di interesse bellunese*, in *Il nuovo "Catullo" di Belluno. L'Istituto Professionale di Stato dal 1822 al 2009*, a cura di Mario Sommacal, Belluno, Piave, 2010, p. 101-103;

<sup>9</sup> Noto anche col semplice titolo *Zoologia fossile delle provincie venete*, Padova, tipografia del Seminario, 1827;

<sup>10</sup> Op. Cit.: ALIPPI Cappelletti, Maurizia, *Catullo, Tomaso Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1979, p. 532;

presentava agli occhi di Giovanni Targioni Tozzetti<sup>18</sup> come un “nodo gordiano” circa i motivi e i tempi della formazione della crosta terrestre. Il Catullo propose una nuova suddivisione in quattro ordini degli strati terrestri: un ordine primario comprensivo delle rocce più antiche, chiamate anche «primigenie»; il secondario, relativo alle rocce ricchissime di animali marini, per le quali mantiene il nome di «primitive» (rispettando la nomenclatura di quell’epoca) le quali formano il versante italiano delle Alpi; introduce poi un ordine terziario, che comprende i monti e le colline delle aree prealpine e preappenniniche; infine un ordine quaternario, relativo alle pianure alluvionali.<sup>19</sup> Il Catullo quindi abbandonò il metodo di datazione utilizzato fino a quel momento, il quale privilegiava i caratteri litologici, come l’origine, la struttura e la composizione chimica delle rocce e lo sostituì con la stratigrafia cronologica, intuendo la possibilità, di utilizzare alcune tipologie di fossili come elementi indicatori dell’epoca geologica delle rocce.

Un anno dopo la pubblicazione, quest’opera partecipò al concorso quinquennale indetto dall’Accademia della Crusca<sup>20</sup> ottenendo la menzione dell’«Accessit».<sup>21</sup>

Il 20 ottobre 1829 il Catullo fu chiamato alla supplenza di storia naturale presso l’Istituto Regio Università di Padova col compito di sostituire il professor Stefano Andrea Renier il quale, ammalatosi gravemente all’inizio del 1829, morì nel gennaio del 1830. Fu lo stesso Renier a raccomandarlo come suo sostituto.<sup>22</sup> Sempre in sostituzione dello stesso

---

<sup>11</sup> (Firenze 1712 – ivi 1783) Medico e naturalista fiorentino, capostipite di una famiglia di studiosi attiva per tutto il secolo successivo. Dall’Enciclopedia on-line Treccani: <<http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-targioni-tozzetti/>>;

<sup>12</sup> Cfr.: ARNALDI, Girolamo – PASTORE STOCCHI, Manlio (a cura di), *Storia della Cultura Veneta. Dall’età napoleonica alla prima guerra mondiale*, VI, Vicenza, Neri Pozza, 1986, p. 507;

<sup>13</sup> MARTINI, Domenico, *Nella inaugurazione del busto del professore Tomaso Antonio Catullo posto dai bellunesi nell’aula del palazzo municipale il dì 9 luglio 1867. Parole del dott. Domenico Martini*, Belluno, Tissi, 1867, p. 4;

<sup>14</sup> Locuzione in uso nelle vecchie scuole e accademie, per indicare colui che si era maggiormente avvicinato al premiato o ai premiati: avere, ottenere, riportare l’accessit. Dal Vocabolario Treccani on-line: <<http://www.treccani.it/vocabolario/accessit/>>;

<sup>15</sup> GAMBARETTO, Gianmoreno, *Tomaso Antonio Catullo tra i monti e le valli bellunesi [...]*, Belluno, Piave, 2010, p. 106;

Renier gli venne contemporaneamente affidata anche la gestione del Museo di Storia Naturale.

Il 28 maggio 1830 gli fu pertanto affidato l'incarico di provvedere alla sistemazione del Museo e di compilarne un catalogo delle collezioni, compito che portò a termine nel 1832. La così rapida e brillante conclusione di quest'incarico gli fece meritare, oltre agli encomi, l'elezione a professore ordinario di storia naturale presso l'ateneo patavino da parte di Sua Maestà con la "Sovrana Risoluzione il 22 febbraio 1833".<sup>23</sup> Nel 1836 la facoltà di medicina dell'Istituto Regio Università di Padova gli conferì la laurea *honoris causa* nominandolo anche suo direttore<sup>24</sup>.

Il 1839 è un anno traumatico per il Catullo. Come egli stesso scrive nella lettera a Camillo Ranzani del 6 maggio di quell'anno:

«Una contusione riportata al condilo interno dell'omero sinistro fu la causa di tutti i mali che ho sofferti al gomito, e quindi della carie che si è propagata in tutti i capi dell'articolazione. Per liberarmi tanto guasto dovetti soggiacere alla rude operazione del taglio dell'arto, che riuscì felicissima; come riuscì sollecita oltre ogni credere la perfetta cicatrizzazione».<sup>25</sup>

Trascorrerà quell'estate di convalescenza nelle sue terre natie. Ebbe, nel 1840, l'onore di aprire le giornate accademiche dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia.

In questi anni di ripresa dal gravissimo infortunio il Catullo non interruppe tuttavia i compiti assegnatigli e contribuì in modo decisivo all'ampliamento e alla riorganizzazione del Gabinetto Scientifico di Storia naturale dell'Istituto Regio Università di Padova. Non bisogna dimenticare che le continue esplorazioni, che lo portarono a perlustrare ed esaminare un vasto territorio, lo arricchirono di una ingente collezione di fossili e ciottoli, che donò nel

---

<sup>16</sup> Ibid., p. 107;

<sup>17</sup> Cfr.: ALIPPI CAPPELLETTI, Maurizia, *Catullo, Tomaso Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1979, p. 531;

<sup>18</sup> Da una lettera al prof. Camillo Ranzani, Padova, 6 maggio 1839. Cfr. ALPAGO NOVELLO, Luigi, *Carteggio di Tomaso Antonio Catullo con Camillo Ranzani*, in «Archivio Storico di Belluno Feltre e Cadore», anno 8, n. 48, p. 810;

1841 a questa istituzione, contribuendo a renderla una delle più importanti d'Europa. Il Catullo riuscì poi «ad assicurare al museo la famosa collezione della famiglia Castellini di Castelgoberto<sup>26</sup>, ricca di splendidi esemplari ittologici del giacimento di monte Bolca<sup>27</sup>».<sup>28</sup>

La sua attività di insegnamento e ricerca, cui si dedicò con costanza e passione lo portarono nel 1845 ad ottenere il riconoscimento della medaglia d'oro per meriti scientifici da parte del Principe Carlo Alberto di Savoia.<sup>29</sup>

Nel dicembre del 1850, dopo 21 anni passati ad insegnare mineralogia, geologia e zoologia presso l'ateneo patavino<sup>30</sup> e dopo averne ricoperto anche la carica di Rettore Magnifico nel 1843-1844<sup>31</sup>, il Catullo si ritirò a vita privata a Padova. Pochi anni dopo, nel 1854, dopo un lungo periodo di gravosa malattia morì sua moglie Maria Occofer.

Nel 1858 gli venne conferita da Vittorio Emanuele II l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.<sup>32</sup>

Bisogna sottolineare come il Catullo rimase sempre legato alla sua terra natale e ai suoi abitanti da un profondo sentimento di affetto e gratitudine; sentimenti peraltro ricambiati, come evidenziato nel periodo successivo alla tragica amputazione del braccio. È proprio negli anni successivi al suo ritiro dal mondo accademico che il Catullo si profuse maggiormente in opere verso la sua città natia. Nel 1863 fece una donazione di ventimila lire in favore dell'orfanotrofio Sperti. Nello stesso anno donò parte della propria biblioteca personale alla

---

<sup>19</sup> Sic.;

<sup>20</sup> Sic.;

<sup>21</sup> Op. cit.: ALIPPI CAPPELLETTI, Maurizia, *Catullo, Tomaso Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1979, p. 532;

<sup>22</sup> Fatto confermato dal ritrovamento, in seguito alle mie ricerche, del diploma originale fra il materiale del fondo storico in possesso della Biblioteca Civica di Belluno, ma non ancora catalogato;

<sup>30</sup> BERTI, Giampietro, *L'Università di Padova dal 1814 al 1850*, Treviso, Antilia, 2011, p. 256;

<sup>31</sup> Cfr.: BERTI, Giampietro, *L'Università di Padova dal 1814 al 1850*, Treviso, Antilia, 2011, p. 190; questo dato peraltro contrasta con quanto riportato alla voce relativa al Catullo nel *Dizionario Biografico degli Italiani*;

<sup>32</sup> Lo attesta il documento originale di nomina che ho avuto la fortuna di ritrovare durante le ricerche per questa tesi;

biblioteca Gregoriana del Seminario di Belluno.<sup>33</sup> In seguito a queste due importanti donazioni, nel 1864 il Comune di Belluno decise di onorare il suo illustre concittadino con un busto che lo raffigurasse, da porre nella sala municipale. L'opera<sup>34</sup> venne commissionata allo scultore Luigi Borro<sup>35</sup> e inaugurata il 9 luglio 1867, giorno dell'ottantacinquesimo compleanno del Catullo.<sup>36</sup> In tale occasione il Catullo donò alla città di Belluno altri testi della sua collezione personale. Parte dei testi di quella donazione è oggi conservata presso la Biblioteca Civica di Belluno.

Non solo le biblioteche bellunesi, ma anche il Museo civico della città deve molto al Catullo: grazie alla sua donazione e a quelle di Antonio Giampiccoli, Florio Miari, Angelo Doglioni e Alessandro Francesco Sandi si formò il nucleo originario del Museo stesso che aprì così al pubblico nel 1876<sup>37</sup>, come ricorda l'epigrafe commemorativa della sua fondazione.

Tomaso Antonio Catullo morì a Padova il 13 aprile del 1869, all'età di 87 anni.

Ai suoi funerali, tenutisi a Padova, presenziarono numerosissimi tra studiosi e uomini di fama. La sua amata Belluno fu presente col Sindaco cav. Jacopo de Bertoldi, l'assessore conte Augusto Miari e altri concittadini.

Innumerevoli giunsero le testimonianze di affetto e cordoglio per la sua scomparsa, provenienti da colleghi delle Università italiane e straniere, dagli studiosi con i quali aveva collaborato e dalle riviste e giornali scientifici per i quali aveva scritto e collaborato.

---

<sup>33</sup> BARCELLONI CORTE, Adriano [et al.], *Quattrocento anni di vita del Seminario di Belluno: 1568-1968*, Belluno, Piave, 1970, p. 232;

<sup>34</sup> Come evidenzia il Gambaretto esistono altre due copie di tale busto: una è conservata presso il Museo Civico di Treviso, l'altra a Ca' Pesaro a Venezia;

<sup>35</sup> (Ceneda 1826 – Venezia 1886)

<sup>36</sup> MARTINI, Domenico, *Nella inaugurazione del busto del professore Tomaso Antonio Catullo posto dai bellunesi nell'aula del palazzo municipale il dì 9 luglio 1867. Parole del dott. Domenico Martini*, Belluno, Tissi, 1867;

<sup>37</sup> Cfr.: <<http://museo.comune.belluno.it/>>;

Senza ombra di dubbio il Catullo contribuì in maniera fondamentale con la sua opera e i suoi continui studi al progresso delle scienze geologiche. Altresì i suoi interessi spaziavano in numerosi campi: dalla chimica alla metallurgia, dalla geologia alla paleontologia; materie cui contribuì con numerose pubblicazioni, minuziose ed erudite, anche se non sempre originali.<sup>38</sup>

Nell'opera di Tomaso Antonio Catullo, come nota Maurizia Alippi Cappelletti<sup>39</sup> si riscontrano incertezze ed errori, alcuni anche «grossolani».<sup>40</sup> Tuttavia essi sono molto spesso comprensibili se si considerano anche le precarie condizioni in cui egli doveva condurre i suoi studi e ricerche. Bisogna infatti tenere in conto la scarsità di mezzi dell'epoca e la vastità dell'opera che egli si prefiggeva. C'è infine da considerare anche come egli spesso calibrasse i suoi studi e le sue conclusioni in riferimento ai ritrovamenti di fossili, molti dei quali gli venivano inviati da raccoglitori che indicavano provenienze errate o false.

Col proseguo degli anni il Catullo corresse molti degli errori commessi in giovane età, tanto che i lavori successivi risultano essere talmente precisi ed accurati che i geologi contemporanei ne accolgono ancora oggi alcuni elementi.

---

<sup>38</sup> Cfr.: ALIPPI CAPPELLETTI, Maurizia, *Catullo, Tomaso Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1979, p. 531;

<sup>39</sup> *Ibid.*, p. 531;

<sup>40</sup> *Ibid.*, p. 532;



## Storia della Biblioteca Civica di Belluno

È solamente in tempi relativamente recenti che Belluno ha deciso la creazione e l'apertura alla cittadinanza di una Biblioteca Civica: essa nasce ufficialmente il 21 ottobre 1933<sup>41</sup> ed apre i battenti nel novembre dello stesso anno.<sup>42</sup>

Esistevano naturalmente altre biblioteche in città: è assodato che quasi tutti i conventi bellunesi possedevano già una propria biblioteca nei secoli precedenti, così come fin dal XV secolo<sup>43</sup>, anche il Capitolo dei canonici di Belluno. Nel 1625 Luigi Lollino, vescovo di Belluno nonché uomo di lettere «lasciò in testamento al Capitolo la sua biblioteca, ricca di codici e libri assai pregiati»<sup>44</sup> affinché venisse aperta ad uso pubblico. I volumi della biblioteca cosiddetta “Lolliniana” furono poi trasferiti e accorpati a quella del Seminario Gregoriano. Tra i secoli XVI e XIX si svilupparono inoltre numerose società letterarie senza però lasciare testimonianze di proprie biblioteche.

Il nucleo iniziale della attuale Biblioteca Civica di Belluno nacque dalle raccolte librerie che furono donate, soprattutto nel corso del XIX secolo, da parte di eminenti cittadini, e che vennero conservate presso il Museo Civico fino all'Istituzione della biblioteca vera e propria

---

<sup>41</sup> Cfr. Appendice 3;

<sup>42</sup> SGARZI, Renata, *Origine e storia della della Biblioteca di Belluno*, in «Dolomiti», anno 8, n. 1 (febbraio 1985), Belluno, Piave, 1985, p. 31;

<sup>43</sup> Ibid., p. 31;

<sup>44</sup> Op. Cit.: Ibid., p. 31;

nel 1933<sup>45</sup>. Tra i primi ad effettuare donazioni vi fu appunto il Catullo, di cui parlerò in seguito. Nel 1872 il conte Carlo Miari donò al Museo di Belluno le raccolte librerie ereditate dal padre, che comprendevano anche volumi di pregio, alcuni dei quali inediti e molti manoscritti ed opere di interesse locale, per un totale di 1108 volumi. A questi se ne aggiunsero altri 700, in parte donati da altri cittadini e in parte riuniti dal sacerdote Francesco Pellegrini, a cui fu per primo dato il compito di custodire e ampliare queste raccolte.

Il 1877 vide la donazione di altri 1044 volumi di argomento storico letterario da parte di Augusto Buzzati, nonno del giornalista e scrittore Dino. Pochi anni dopo, nel 1884, donò altri 122 volumi di storia bellunese. Nel 1924 infine, i suoi eredi donarono al Museo altre 500 opere, in parte a stampa e in parte manoscritte.

Intorno al 1909, quando il Museo venne riordinato assieme all'annessa biblioteca, essa contava più di tremila volumi a stampa e circa 700 opere manoscritte. Tra queste spiccavano per importanza i libri *Provisionum Communis Belluni* «contenenti in 38 grossi volumi, in folio manoscritti, gli atti consiliari dal 1378 al 1785». <sup>46</sup> I testi conservati presso la sede del Museo Civico non erano tuttavia facilmente consultabili: essi infatti potevano essere visionati solamente da maggio a settembre, poiché il resto dell'anno il Museo era chiuso, e solamente sotto la sorveglianza del direttore, il quale per regolamento era presente solo due domeniche al mese. <sup>47</sup>

Nel 1933 venne istituita la Biblioteca Civica e, per volontà della Soprintendenza Bibliografica di Venezia, costituì un ente a sé stante, separato dal Museo. La sede inizialmente scelta consisteva in due locali del palazzo Minerva<sup>48</sup> appositamente affittati al costo di 5000 lire. Qui sarebbero dovuti confluire

---

<sup>45</sup> Per una storia della Biblioteca Civica si veda anche: <<http://biblioteca.comune.belluno.it/notizie-storiche>>;

<sup>46</sup> Op. Cit.: Ibid., p. 33;

<sup>47</sup> Ibid., p. 34;

<sup>48</sup> Esso è situato a poche decine di metri sia dal Museo Civico, sia dalla sede attuale della Biblioteca Civica;

«tutti i libri di proprietà del Comune ovunque esistenti e principalmente quelli depositati nel Museo Civico e quelli dati in uso alla Biblioteca del R. Ginnasio Liceo, nonché le terze copie degli stampati d'obbligo fino ad ora ricevute dalla Biblioteca stessa;»<sup>49</sup>

Si trattava di circa novemila opere prevalentemente di storia locale del Museo e altre tremila circa del Liceo "Tiziano". I volumi vennero materialmente trasferiti solamente qualche mese dopo, tra gennaio e febbraio del 1934. Venne stabilito un orario di apertura di sette ore dalle 15 alle 19 e dalle 20.30 alle 23.30.<sup>50</sup>

Le collezioni librarie aumentarono velocemente, tanto che pochi anni dopo, nel 1938, si dovettero aggiungere ulteriori scaffali. Il problema però non trovò soluzione, tanto che l'esiguità degli spazi fece auspicare una nuova sede più spaziosa e adeguata. Si apprende infatti che al 31 dicembre 1938 la biblioteca possedeva 2 incunaboli, 754 manoscritti, 8000 volumi a stampa, 4500 opuscoli e 1500 fogli sciolti<sup>51</sup>. Il 27 gennaio 1941 venne così inaugurata dal Prefetto la nuova sede della Biblioteca presso il palazzo delle vecchie Poste. Nel 1948, a dieci anni dal primo ragguaglio statistico, le collezioni risultano notevolmente incrementate fin a comprendere: 12085 volumi a stampa, 5912 opuscoli, 1500 manoscritti oltre a 17 pubblicazioni periodiche, agli incunaboli e alle cinquecentine.

Sul finire degli anni '50 e nei primi anni '60, dopo un periodo di assestamento e consolidamento, la biblioteca Civica tornò a rivestire un ruolo centrale per la cittadinanza: per volontà del sovrintendente bibliografico per il Veneto e la Venezia-Giulia, divenne la sede di un Corso di preparazione tecnica e culturale per futuri bibliotecari, il primo del suo genere di cui si abbia notizia.<sup>52</sup> La biblioteca fu al centro delle discussioni anche in numerose sedute del Consiglio Comunale, senza però che ai dibattiti seguissero decisioni concrete circa i «necessari e urgentissimi»<sup>53</sup> lavori di ampliamento e risanamento. Tra le molte proposte

---

<sup>49</sup> Delibera n. 15778, 21 ottobre 1933. Cfr. Appendice 3;

<sup>50</sup> Delibera n. 18438, 9 dicembre 1933. Cfr. Appendice 3;

<sup>51</sup> SGARZI, Renata, *Origine e storia della della Biblioteca di Belluno*, in «Dolomiti», anno 8, n. 1 (febbraio 1985), Belluno, Piave, 1985, p. 35;

<sup>52</sup> Ibid., p. 35;

<sup>53</sup> Ibid., p. 36;

accavallatesi nel corso del tempo, una però si fece lentamente strada, benché inizialmente tale progetto fosse considerato quasi inattuabile: la realizzazione del Centro Culturale “Crepadona”.

L’istituzione culturale avrebbe dovuto collocarsi nel cinquecentesco edificio appartenuto alla nobile famiglia Crepadoni, tra i cui membri vi furono ecclesiastici, letterati e dottori in legge. L’edificio originario fu dato in dono al capostipite della famiglia, il guerriero Crepada, per aver militato tra le file bellunesi contro Ezzelino da Romano nel 1248.<sup>54</sup> Nel corso del medioevo venne progressivamente ampliata l’antica magione, sorta su resti di precedenti costruzioni romane e altomedievali. La struttura principale, con un cortile interno centrale, è di impronta tipicamente veneziana ed è stata sicuramente terminata entro il 1558, come attesta un’iscrizione situata sulla fontana posta nell’atrio. Nel corso degli anni l’edificio venne ulteriormente ampliato fino ad occupare l’intero isolato.<sup>55</sup> In seguito all’estinzione della famiglia Crepadoni con la morte dell’ultimo discendente Giuseppe nel 1814, l’intero complesso fu riadattato in appartamenti d’affitto. Nel luglio del 1873 subì ingenti danni in seguito ad un forte terremoto che colpì la città di Belluno e che causò il crollo quasi completo dell’ala occidentale.

Tra il 1974 e il 1975 il palazzo Crepadoni<sup>56</sup> fu un po’ alla volta acquistato dal Comune di Belluno per potervi situare le strutture dell’auspicato Centro Culturale cittadino: la Biblioteca Civica, una sala convegni e spazi per mostre e manifestazioni culturali. Con delibera comunale del 9 maggio 1975 il complesso assunse ufficialmente la funzione di “Centro Culturale della Crepadona” e i lavori di restauro vennero affidati all’architetto Mario Dal Mas. Si prefigurò un complicato lavoro di recupero e riqualificazione dell’intero edificio, il quale si trovava in condizioni fatiscenti. Il costo complessivo dell’opera raggiunse i due miliardi di lire. I lavori iniziarono nell’autunno del 1978 e si conclusero nel 1981. Le parti posticce aggiunte in epoca recente vennero demolite e si riportarono alla luce le strutture antiche originali in seguito ad un attento lavoro di restauro. Si riservarono alla Biblioteca

---

<sup>54</sup> DE BORTOLI, Gigetto [et al.], *Belluno : Storia architettura arte*, Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1984, p. 280;

<sup>55</sup> *Ibid.*, p. 37;

<sup>56</sup> Anche noto solamente come “Crepadona”;

Civica quasi interamente il piano terra e il primo piano. Nel luglio del 1981 i volumi vennero trasportati nella loro nuova sede della “Crepadona” dopo un’accurata procedura di disinfestazione.<sup>57</sup> Le collezioni documentarie trovarono collocazione nei magazzini al piano terra dell’edificio, che vengono mantenuti a temperatura ed umidità costanti per prevenire la formazione e proliferazione di muffe o insetti.

L’inaugurazione del Centro Culturale Crepadona avvenne il 18 luglio 1981, mentre il 1° febbraio del 1982 la rinata Biblioteca Civica aprì i battenti al pubblico.

Nel corso degli anni ’90 sono state realizzate importanti iniziative di ammodernamento dei servizi proposti dalla biblioteca<sup>58</sup>: nel 1993, in collaborazione con la Provincia di Belluno, è stato creato il Servizio Bibliotecario Provinciale, che conta oggi un totale di 50 biblioteche. Nel 1996 venne invece attivato il servizio di prestito interbibliotecario. Nel gennaio 1997 è stata inaugurata la “Biblioteca dei ragazzi”, con spazi, iniziative e libri specifici per l’utenza più giovane. L’innovazione e l’adeguamento dei servizi è proseguita con l’adesione al progetto Nuova Biblioteca Manoscritta<sup>59</sup> promosso dalla Regione Veneto che ha come obiettivo il censimento e la catalogazione dei manoscritti conservati nelle biblioteche Venete. La Biblioteca Civica di Belluno ha così potuto catalogare 380 documenti del fondo storico manoscritto. Dal 2008 si inizia ad utilizzare il software Sebina Open Library per la gestione dei servizi e la catalogazione e che rende accessibili via internet tutte le opere inserite nel catalogo informatizzato del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) dal 1989 in avanti. Nel 2011 vengono aperti un canale su YouTube ©<sup>60</sup> e una pagina Facebook ©<sup>61</sup>.

Con l’apertura della Nuova sede nel Palazzo Crepadona la Biblioteca continua a ricevere importanti donazioni: nel 2005 viene acquisito l’archivio completo dello scrittore Beniamino Dal Fabbro comprendente libri, lettere, manoscritti e fotografie, oltre a numerosi altri

---

<sup>57</sup> SGARZI, Renata, *Origine e storia della della Biblioteca di Belluno*, in «Dolomiti», anno 8, n. 1 (febbraio 1985), Belluno, Piave, 1985, p. 37;

<sup>58</sup> Per un approfondimento della storia più recente della Biblioteca Civica di Belluno si veda anche GRAZIOLI, Giovanni, *Un progetto per la Provincia di Belluno : Obiettivi e linee di sviluppo di un sistema integrato di pubblica lettura*, in «Biblioteche Oggi», settembre 1997, p. 44-48;

<sup>59</sup> <<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/index.html?language=IT>>;

<sup>60</sup> <<http://www.youtube.com/user/bibliotecacomunebl>>;

<sup>61</sup> <<http://www.facebook.com/profilo.bcb>>;

documenti; è poi del 2008 la donazione di oltre 6000 volumi di storia contemporanea del Professore e Senatore Giuliano Procacci. Nel 2010 Giorgio Maggioni dona il *Saggio di zoologia fossile*<sup>62</sup> di Tomaso Antonio Catullo del 1827.

---

<sup>62</sup> CATULLO, Tomaso Antonio, *Saggio di zoologia fossile, ovvero Osservazioni sopra li petrefatti delle Provincie Austro-Venete con la descrizione dei monti entro i quali si trovano*, Padova, tipografia del Seminario, 1827;

## Le donazioni di Tomaso Antonio Catullo

Il nucleo centrale della presente tesi è costituito dalla catalogazione di una serie di Diplomi appartenuti a Tomaso Antonio Catullo e inviati da numerose Accademie, Atenei e Società scientifico-culturali sia italiani che stranieri, per testimoniare la stima e l'importanza dei suoi studi.

Questi Diplomi sono attualmente conservati presso la Biblioteca Civica di Belluno e non presentano indicazioni circa la loro origine. Essendo raccolti in una cartella priva di qualsiasi segnatura o indicazione di provenienza, è stato essenziale ricostruire un quadro cronologico delle donazioni documentarie effettuate dallo studioso alla propria città, al fine di capire se anche i diplomi provengano da tali lasciti.

Come accennato in precedenza, il Catullo fu molto legato a Belluno e non mancò mai di testimoniare il proprio attaccamento attraverso le sue parole e azioni. Particolare importanza rivestono le donazioni librarie in favore della sua città che egli effettuò negli anni '60 del XIX secolo.

La prima donazione di cui si ha notizia<sup>63</sup> è quella effettuata nel 1863 a favore del Seminario Gregoriano di Belluno, della quale ci viene riferito che

«Anche Tomaso Antonio Catullo, l'illustre professore di scienze naturali sulla cattedra dell'Università di Padova, cede alla Gregoriana nel

---

<sup>63</sup> Cfr.: GAMBARETTO, p. 117;

1863 circa 150 pregevoli opere di carattere scientifico». <sup>64</sup>

L'anno successivo, per celebrare il suo illustre cittadino, il Comune di Belluno ne commissionò un busto allo scultore Luigi Borro. L'opera venne inaugurata, come precedentemente ricordato, il 9 luglio del 1867. Fu proprio in questa occasione che il Catullo fece la donazione più importante: egli regalò alla sua città circa 500 volumi di cultura varia nonché parte della propria biblioteca personale, esprimendo la speranza che tali opere entrassero a far parte di una futura biblioteca civica.

Il 12 maggio 1870, per volontà del Preside del Liceo classico "Tiziano", 452 volumi del dono Catullo vennero trasferiti presso tale Istituto, la cui biblioteca effettuò peraltro le funzioni di biblioteca civica, e vi rimasero fino al 1933. Nelle intenzioni originarie tali volumi sarebbero serviti inoltre per dar vita ad una Biblioteca Circolante. <sup>65</sup>

Non tutti i testi donati nel 1867 vennero però posizionati in questa nuova sede: alcuni di essi vennero trasportati al Museo Civico.

Fondamentale a questo proposito è la relazione riguardante proprio il Museo, effettuata da Osvaldo Monti, Regio ispettore provinciale dei monumenti e scavi. Nel 1876, in occasione dell'apertura del Museo al pubblico, egli venne incaricato di riordinarne i locali e i materiali. Dalla relazione che compilò otteniamo una precisa descrizione della prima disposizione delle collezioni nel dicembre di quello stesso anno. In tale resoconto, datato 15 dicembre 1876 e riportato da Orietta Ceiner<sup>66</sup>, il Monti riferisce che

«Nella stanza vicina alla Pinacoteca, siccome meno favorita dalla luce, ho creduto conveniente collocare gli scaffali di libreria fornitimi dal Municipio dove sono collocati quei libri donati dal prof. Catullo che non furono trasmessi alla biblioteca del Liceo. Di questi libri curerà il Municipio di farne un elenco perché come gli furono consegnati il

---

<sup>64</sup> Ibid., op. cit., p. 232;

<sup>65</sup> Cfr. Appendice 3;

<sup>66</sup> CEINER VIEL, Orietta, *Passate cronache: il Museo Civico di Belluno*, in «Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore», Anno LXVI, n. 292, p. 198-202;



sottoscritto non può assumerne la responsabilità».<sup>67</sup>

Fu anche grazie a questa donazione del 1867 che il costituendo Museo poté dar vita al suo nucleo originario di reperti e documenti.

Come riporta l'epigrafe realizzata per l'inaugurazione:

«QUI RACCOGLIENDO COLLE COSE D'ARTE E  
COLL'ANTICO ARCHIVIO DELLA CITTÀ I LIBRI DONATI NEL  
1867 DAL PROF. TOMASO ANTONIO CATULLO [...] IL  
COMUNE INAUGURÒ NEL 1876 QUESTO PATRIO MUSEO E  
POSE PERPETUA MEMORIA DEI TRE GENEROSI  
CONCITTADINI CHE DIEDERO A QUESTA DESIDERATA  
ISTITUZIONE EFFICACE PRINCIPIO E FAUSTI PRESAGI DI  
FUTURO INCREMENTO»

Otteniamo così un quadro piuttosto preciso circa gli spostamenti dei materiali donati dal Catullo.

- Prima Donazione: circa 150 opere di carattere scientifico donate al Seminario Gregoriano, dove sono ancora oggi conservate;
- Seconda donazione: circa 500 volumi di cultura varia e parte della sua biblioteca personale, di cui:
  - 452 vennero trasmessi presso il Liceo classico "Tiziano";
  - I rimanenti furono invece raccolti presso il costituendo Museo Civico;
  - Nel 1933 i volumi custoditi presso il Liceo e il Museo, e di conseguenza tutti i testi della seconda donazione, sono stati trasportati presso la nuova Biblioteca Civica, dove sono ancora oggi conservati.

Cercando di far luce sull'origine dei diplomi oggetto di questa tesi si sono palesate alcune difficoltà relative ai due lasciti dell'illustre geologo.

Per quanto riguarda la prima donazione, quella del 1863, non vi sono perplessità se non

---

<sup>67</sup> Ibid., op. cit., p. 199;

nel fatto che oggi è impossibile capire quali dei volumi conservati presso il Seminario Gregoriano appartenessero alla donazione del Catullo, poiché la raccolta fu smembrata e ricollocata su scaffali diversi a seconda del formato dei volumi. Non è possibile nemmeno identificare i testi originari attraverso le segnature poiché non fu tenuto conto della loro appartenenza alla donazione. In quell'occasione non vennero nemmeno compilati degli elenchi dei volumi donati.

Per quanto riguarda la seconda donazione sono emerse maggiori difficoltà.

Per prima cosa essa venne smembrata in due differenti raccolte, conservate in due luoghi diversi, e riunite nella stessa sede solo dopo alcuni decenni. Per tale motivo i volumi appartenenti a questa seconda donazione, oggi conservati presso la Biblioteca Civica di Palazzo Crepadona, hanno segnature differenti: quelli conservati presso il Liceo riportano la segnatura «Liceo Tiziano», mentre quelli rimanenti che furono custoditi al Museo riportano «Museo Civico di Belluno» oppure la dicitura «MS.» seguita da un numero.

Entrambe le raccolte sono però state “contaminate” da altri testi di diversa origine e provenienza, aggiunti successivamente<sup>68</sup> soprattutto in seguito a donazioni.

Il secondo fattore, determinante, consiste nel fatto che non esiste una lista del materiale donato nel 1867.

La mancanza di documenti o evidenze di altro genere che contribuissero a circostanziare la provenienza dei diplomi, mi ha indotto a ipotizzarne tre diverse origini:

1. essi facevano parte della donazione catulliana del 1867;
2. furono donati al Comune in seguito alla morte del geologo da qualche personalità a lui legata o da qualche discendente.
3. tali diplomi erano conservati a Padova, dove il Catullo morì nel 1869, e vennero trasportati a Belluno dopo le sue esequie;

Tra i documenti conservati presso la Biblioteca Civica di Belluno non vi è alcuna notizia circa la provenienza della cartella o degli attestati.

---

<sup>68</sup> Non bisogna dimenticare che la biblioteca del Regio Liceo “Tiziano” assolve alle funzioni di Biblioteca Civica fino al 1933; pertanto riceveva anche «le terze copie degli stampati d'obbligo». Cfr. Appendice 3;

Per cercare conferma della prima ipotesi mi sono rivolto alla Direttrice dell'Archivio storico del Comune di Belluno, la Dott.ssa Orietta Ceiner, per avere notizie circa i documenti del geologo che il Museo conservò fino al 1933. Le mie speranze di ritrovare traccia dei diplomi si basavano sulla relazione del 1876 in cui il già citato Osvaldo Monti<sup>69</sup>, affermava che «di questi libri curerà il Municipio di farne un elenco»<sup>70</sup>. Della lista non vi è però traccia negli archivi comunali, o perché il Comune non si curò di stilarla, o perché essa è andata perduta. Poiché gran parte di questa donazione venne trasferita al Liceo Tiziano ho chiesto informazioni all'attuale dirigente scolastico, Prof. Carmelo Correnti, se vi fossero ancora elenchi del materiale catulliano conservati presso la scuola. Purtroppo, eccettuati alcuni testi coevi, non vi sono notizie di liste in cui rintracciare i diplomi.

Data la totale mancanza di documenti che mi aiutassero a confermare la prima ipotesi, ho supposto che i diplomi potessero far parte di qualche lascito ereditario successivo, oppure di qualche donazione fatta da studiosi vicini al Catullo. Ho quindi fatto alcune ricerche presso l'Archivio di Stato di Belluno, ma senza risultato.

In mancanza di elementi certi circa la provenienza "bellunese" della cartella, ho supposto che essa fosse stata donata in un secondo momento, successivo alla morte a Padova del Catullo, nel 1869. A favore di questa ipotesi vi sono due fattori: la dicitura «geologo bellunese» a seguito del nome presente sulla cartella: specificazione in qualche modo ridondante, se tale cartella fosse sempre stata conservata a Belluno, ma possibile se fosse invece proveniente da Padova, dove il Catullo trascorse gran parte della sua vita. Il secondo fattore riguarda la presenza, fra i diplomi, della lettera di condoglianze di Giacinto Namias ai colleghi dell'Istituto Veneto, datata 15 aprile 1869 (c. 27). La terza ipotesi che ho formulato prevedeva quindi che tali diplomi fossero stati consegnati a qualche personalità bellunese presente alle esequie del Catullo, da parte di qualche studioso o amico del geologo. Tale eventualità è però impossibile, poiché i bottoni a pressione, di cui rimane una leggera traccia sulla cartella, furono brevettati solamente nel 1885<sup>71</sup>. Ciò complica ulteriormente la

---

<sup>69</sup> CEINER VIEL, Orietta, *Passate cronache: il Museo Civico di Belluno*, in «Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore», Anno LXVI, n. 292, p. 198-202;

<sup>70</sup> Ibid., op. cit., p. 199;

<sup>71</sup> <<http://www1.wdr.de/themen/archiv/stichtag/stichtag1446.html>>;

questione poiché indica un'origine successiva per la cartella. Questa terza ipotesi rimane quindi la più inverosimile.

A dare una possibile risposta definitiva alla questione è intervenuta una fortuita circostanza successiva: la riscoperta di un'altra cartella contenente circa 500 documenti miscelanei tutti appartenuti al Catullo. Questo secondo faldone fa parte del fondo storico in possesso della Biblioteca Civica pur non essendo ancora stato catalogato e presenta la segnatura originale: MS. 1066. Come descritto in precedenza tutto il materiale con segnatura «MS. *numero*» apparteneva al Museo Civico. All'interno di questo faldone si trovano raccolti altri diplomi, nonché alcune lettere di accompagnamento degli attestati presenti invece nella cartella oggetto di questa tesi. Sembra quindi molto verosimile che i diplomi descritti nel prossimo capitolo facessero parte dello stesso fondo.

Ritengo quindi probabile che tutti i diplomi catulliani facessero parte del materiale conservato presso il Museo ma che per ragioni non specificate alcuni di essi, forse per le maggiori dimensioni, fossero stati collocati separatamente per fini conservativi e solo successivamente mantenuti nella cartella che oggi li contiene.

## I diplomi

Il presente capitolo è suddiviso in tre parti. Nella prima è stata riportata la descrizione catalografica dei diplomi catulliani, effettuata utilizzando il software on-line fornito dal sito di Nuova Biblioteca Manoscritta<sup>72</sup>, la seconda parte è costituita dalle digitalizzazioni dei diplomi, mentre la terza ne riporta le trascrizioni.

I diplomi si presentavano contenuti in una cartella di tessuto verde e cartone di 625x550 mm. la quale riportava in alto a destra la dicitura «DIPLOMI DI TOMMASO ANTONIO CATULLO GEOLOGO BELLUNESE» in lettere dorate impresse a secco.

Molte delle mie ricerche si sono concentrate nel tentativo di rintracciare precedenti segnature che mi aiutassero a individuare l'origine della cartella contenente i diplomi ma su di essa non ne è stata rilevata nessuna. Hanno destato qualche dubbio alcune cifre segnate a lapis alle carte 3v, 9v, 10v e 11v, che ho pensato potessero rappresentare precedenti numeri di inventario ma questa ipotesi non ha trovato alcuna conferma dopo le mie ricerche.

Accertato quindi che nessun altro prima si fosse curato di ordinare e catalogare i diplomi, essi sono stati, come prima cosa, riordinati. I documenti infatti si presentavano inizialmente disposti casualmente all'interno della cartella: è stato quindi deciso di disporli in ordine cronologico, dal più vecchio (del 1816) al più recente (del 1845) fino alla lettera di condoglianze scritta da Giacinto Namias il 15 aprile 1869 per la morte del Catullo.

---

<sup>72</sup> <<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/index.html?language=IT>>;

Una volta riordinati i diplomi e le lettere di accompagnamento di alcuni di essi, si è proceduto con la loro cartulazione: è stato apposto un numero progressivo (1-27) in leggera lapis sul recto di ognuno e sono stati successivamente timbrati sul verso col timbro a olio «Biblioteca Civica di Belluno».

Data la particolarità del materiale si è deciso di non procedere con una catalogazione spinta per ogni diploma, che avrebbe rischiato di essere estremamente complessa e ridondante rispetto alle reali esigenze catalografiche.

La cartella contiene in totale 27 documenti: 24 diplomi e 3 lettere, ed è stata quindi trattata come camicia di un manoscritto composito di 27 elementi. Dato il forte legame tipologico tra i documenti essa è stata inserita nel Fondo manoscritti della Biblioteca Civica di Belluno e le è stata data come unica segnatura «MS. 1215», nonché un solo numero di inventario, il 90255.

Per quanto riguarda la descrizione esterna, in mancanza di evidenze circa la datazione del materiale si sono dati gli estremi cronologici dei documenti conservati: 1816-1869, specificando poi in nota la datazione espressa per ogni diploma. Data l'ampia variabilità delle dimensioni, anche di queste ultime si sono forniti solamente gli estremi.

La descrizione esterna è stata completata fornendo il nome del possessore, Tomaso Antonio Catullo, e il luogo di conservazione.

Nella parte relativa alla descrizione interna dei singoli diplomi si è proceduto innanzitutto a inserire un titolo elaborato, a fornirne l'incipit e l'explicit e la lingua.

Diciassette di essi sono in italiano, mentre i restanti dieci sono scritti in lingue diverse: 4 sono in tedesco, 5 in latino ed uno in francese.

Per ognuno dei 27 diplomi è stato inserito il Catullo in qualità di destinatario, mentre le varie accademie o associazioni da cui provenivano sono state trattate come enti autori. I presidenti e i segretari delle suddette istituzioni culturali sono stati invece inseriti rispettivamente come amministratori e certificatori.

Per quanto riguarda i nomi, è stato possibile leggere chiaramente le firme di tutte le personalità presenti nei diplomi. Solamente due firme del diploma della Società dei medici di Vienna sono rimaste indecifrabili. Alcuni nomi non erano presenti nell'indice di Nuova Biblioteca Manoscritta e sono stati pertanto inseriti, implementando l'authority file. In

alcuni casi non è stato invece possibile identificare univocamente i vari personaggi attraverso repertori o siti web, perché le risorse consultate non sono state ritenute sufficientemente autorevoli. In questi casi si è quindi preferito trascrivere solamente il nome degli studiosi, senza però riportare le fonti per l'identificazione.

I diplomi presentano numerosi timbri e sigilli di diverse tipologie, soprattutto timbri ad inchiostro e sigilli in ceramica. Sono stati quindi compilati anche i campi relativi a questi elementi decorativi.

È stata infine completata la bibliografia relativa alla scheda catalografica, con l'indicazione delle fonti a stampa e non, e coi riferimenti ai repertori consultati per il trattamento delle intestazioni degli autori.

## § 4.1 – Scheda catalografica

Belluno, Biblioteca civica, MS. 1215

1816-1869 (cc. 1r, 27r, c. 1r: 1816; c. 2r: 1818; c. 3r: 1820; c. 4r: 1824; c. 5r: 1825; c. 6r: 1826; c. 7r: 1832; c. 8r: 1833; c. 9r: 1834; c. 10r: 1835; c. 11r: 1835; c. 12r: 1836; c. 13Ar: 1836; 13Br: 1836; c. 14r: 1837; c. 15r: 1838; c. 16r: 1838; c. 17r: 1838; c. 18r: 1840; c. 19r: 1841; c. 20r: 1841; c. 21r: 1842; c. 22r: 1842; c. 23r: 1842; c. 24r: 1843; c. 25r: 1844; c. 26r: 1845; c. 27r: 1869) · composito di 27 elementi · carte sciolte raccolte in una cartella (mm 625x550) · cc. 27 (la c. 13 è costituita da un bifolio le cui carte sono state cartulate con integrazione in lettere A e B; a stampa c. 27rv; cartulazione a matita 1-27) · mm 226x373 (c. 1), mm 641x462 (c. 19), dimensioni variabili, si danno gli estremi.

Sigilli e timbri: bolla d'oro su carta velina c. 1r, controsigillo cc. 2r, 9r, 11r, 14r, 23r, 24r, ceralacca cc. 5r, 6r, 8r, 19r, sigillo pendente in capsula c. 17; timbro a secco c. 12r; timbri a inchiostro cc. 11r, 20r, 26r.

Stato di conservazione: buono.

Storia: il materiale composito che costituisce il manoscritto è stato rinvenuto privo di qualsiasi segnatura precedente e non ne è stata trovata traccia nemmeno nei vecchi cataloghi della biblioteca. È stato quindi riordinato e cartulato in ordine cronologico, attribuendo a ciascun foglio contenuto un numero progressivo (1-27) apponendolo in leggera lapis sul recto di ogni carta unitamente al timbro a inchiostro "Biblioteca Civica di Belluno", apposto invece sul verso. L'insieme della carte è conservato all'interno di una cartella in cartone e



tessuto che funge da camicia su cui è impressa la scritta in lettere dorate "Diplomi di Tommaso Antonio Catullo geologo bellunese". La collocazione e l'inventario assegnati sono attuali.

Possessore: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Luogo di conservazione: Belluno.

Osservazioni: la cartella contiene 25 diplomi e 2 lettere. Le cc. 1r-2r, 4r, 6r-7r, 9r-13Ar, 14r, 16r, 18r-25r sono moduli prestampati di diplomi e attestati con postille manoscritte.

Camicia: cc. 1r-27r, Diplomi di Tommaso Antonio Catullo geologo bellunese.

c. 1r

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Amministratore: Fuchs, Johann Friedrich <1739-1823> (ADB, 49, 209-211).

Amministratore: Goethe, Johann Wolfgang: von <1749-1832> (DBA I 403, 188-326; II 459, 331-460, 460, 1-20; III 303, 75-365).

Amministratore: Lenz, Johann Georg <1748-1832> (ADB, 18, 276-277).

Autore: Societät für die gesammte Mineralogie <Jena>.

Amministratore: Trebra, Friedrich Wilhelm Heinrich <1740-1819> (ADB, 54, 708-709).

Titolo elaborato: Diploma della Società di Mineralogia di Jena, in tedesco.

Testo inc. Die von Sr. Königl. Hoheit dem Durchlauchtingsten (c. 1r), expl. zu ihrem aus waertigen Ehrenmitglied ernannt hat (c. 1r).

Bianca c. 1v.

c. 2r

Amministratore (autografo): Balbo, Prospero <1762-1837> (DBI, 5, 416-431).

Certificatore (autografo): Carena, Giacinto <1778-1859> (DBI, 20, 72-73).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Autore: Regia taurinensis academia.

Titolo elaborato: Diploma della Regia Accademia di Torino, in latino.

Testo inc. Proferendis scientiarvm finibvs institvta, nihil praestantivs (c. 2r), expl. digna tibi videbvntvr, ea scripto velis imperitiri (c. 2r).

Bianca c. 2v.

c. 3r

Autore: Ateneo di Treviso.

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Amministratore (autografo): Ghirlanda, Gaspare <sec. 19.> (medico di Treviso, segretario dell'Ateneo di Treviso).

Testo inc. Ho l'onore di parteciparle, che nella veduta (c. 3r), expl. occasione di assicurarla della sincera mia donazione (c. 3r).

Lettera autografa, originale, su carta intestata. Presente numero "135" scritto con pennino ad inchiostro su c. 3v.

c. 4r

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Amministratore (autografo): Kunze, Gustav <1793-1851> (ADB, 17, 400-403).

Autore: Naturforschende Gesellschaft zu Leipzig <Lipsia> (Schriften Leipzig, 1).

Titolo elaborato: Attestato della Società di scienze naturali di Lipsia, in tedesco.

Testo inc. wünscht Ew. Wohlgebohen durch die Ernennung (c. 4r), expl. habe ich die Ehre, mit besonderer Hochachtung zu verharren (c. 4r).

Bianca c. 4v.

c. 5r

Autore: Ateneo Veneto <Venezia>.

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Corniani degli Algarotti, Marcantonio <1768-1845> (Ferrari, 227).

Amministratore (autografo): Gambara, Carlo Antonio <sec. 18.-19.> (Ferrari, 335).

Certificatore (autografo): Ruggieri, Gaetano Alfonso <m. 1836> (Ferrari, 594).

Titolo elaborato: Diploma dell'Ateneo Veneto.

Testo inc. Nell'adunanza ordinaria del giorno vigesimoquinto dell'agosto (c. 5r), expl. produzioni non iscarse dal nobilissimo di lei ingegno (c. 5r).

Bianca c. 5v.

c. 6r

Autore: Accademia di scienze lettere ed arti <Padova>.

Amministratore (autografo): Bernardi, Giuseppe <m. ca. 1852> (Casellato-Pigatto, 225).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Menin, Lodovico <1783-1868> (DBI 73, 508-509).

Titolo elaborato: Diploma dell'Imperiale e Regia Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova.

Testo inc. Chiunque onora co' suoi talenti le discipline (c. 6r), expl. di decoro a lei, e di vantaggio a' suoi studj (c. 6r).

Bianca c. 6v.

c. 7r

Autore: Accademia di scienze lettere ed arti <Padova>.

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Franceschinis, Francesco Maria <1757-1840> (al secolo Giacomo; Ferrari, 319).

Certificatore (autografo): Menin, Lodovico <1783-1868> (DBI 73, 508-509).

Amministratore (autografo): Montesanto, Giuseppe <1779-1839> (Ferrari, 475).

Titolo elaborato: Diploma dell'Imperiale e Regia Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova.

Testo inc. L'I. R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova sempre intenta a promuovere (c. 7r), expl. rimette questo Diploma quale documento della sua aggregazione (c. 7r).

Bianca c. 7v.

c. 8r

Autore: Accademia d'agricoltura commercio ed arti <Verona>.

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Scopoli, Giovanni <1774-1854> (ABI I 900, 4; II 563, 325-328).

Amministratore (autografo): Zenetti, Ferdinando <sec. 19.>.

Titolo elaborato: Diploma dell'Accademia di agricoltura, commercio ed arti di Verona.

Testo inc. Promettendosi giustamente da Voi Profess. Tommaso Catullo (c. 8r), expl.

documento presente Vi confrema i diritti a questo titolo annessi (c. 8r).

Bianca c. 8v.

c. 9r

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Fabroni, Antonio <sec. 19.>.

Amministratore (autografo): Furini, Bernardo <sec. 19.>.

Autore: Imperiale e reale società aretina di scienze lettere ed arti.

Titolo elaborato: Diploma della Imperiale e Reale Società aretina di scienze, lettere ed arti.

Testo inc. Intenta a promuovere l'estensione, e il buon gusto (c. 9r), expl. di buon animo al di Lei maggior decoro, e avanzamento (c. 9r).

Presenti i numeri "1674" e "1193" scritti a lapis su c. 9v.

c. 10r

Certificatore (autografo): Antolini, Ferdinando <sec. 19.> (Vian, 147).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Amministratore (autografo): Chigi, Marco Angelo <sec. 19.>.

Autore: Societas scientiarum senensis.

Titolo elaborato: Diploma della Società delle scienze di Siena.

Testo inc. Senensis Scientiarum Societatis Decreto, communique consensione (c. 10r), expl. ejusque rei publicum Libello hoc dari testimonium (c. 10r).

Presenti i numeri "1674" e "1193" scritti a lapis su c. 10v.

c. 11r

Autore: Accademia nazionale dei Lincei.

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Amministratore (autografo): Scarpellini, Feliciano <1762-1840>.

Titolo elaborato: Diploma dell'Accademia de' Lincei.

Testo inc. L'Accademia de' Lincei famosa nei fasti della Italiana (c. 11r), expl. di Roma, e dell'Italia gli antichi fondamenti (c. 11r).

Presenti i numeri "1674" e "1193" scritti a lapis su c. 11v.

c. 12r

Autore: Accademia Gioenia di scienze naturali <Catania> (Gioenia, 12, 1).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Di Stefano, Salvatore <sec. 19.> (Gioenia, 12, 6).

Certificatore (autografo): Gemellaro, Carlo <sec. 19.> (Gioenia, 12, 6).

Amministratore (autografo): Paternò Manganelli, Giuseppe Alvaro <sec. 19.> (Gioenia, 12, 6).

Titolo elaborato: Diploma dell'Accademia Gioenia di scienze naturali.

Testo inc. L'Accademia Gioenia intesa a promuovere i progressi (c. 12r), expl. stima col nominarla suo Socio Corrispondente (c. 12r).

Bianca c. 12v.

c. 13Ar

Autore: Ateneo di scienze lettere e arti <Brescia>.

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Nicolini, Giuseppe <1788-1856> (s.a. n. 1789, m. 1855; Ferrari, 493; ABI I 701, 395-396; II 416, 328-334; III 301, 20-21).

Amministratore (autografo): Saleri, Giuseppe <sec. 19.> (Commentari Brescia, 339-345).

Titolo elaborato: Diploma dell'Ateneo di Brescia.

Testo inc. inteso a promuovere ogni utile cognizione, onde accrescere (c. 13Ar), expl. che gli venga trasmesso il presente diploma (c. 13Av).

Bianca c. 13Av.

c. 13Br

Autore: Ateneo di scienze lettere e arti <Brescia>.

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Nicolini, Giuseppe <1788-1856> (s.a. n. 1789, m. 1855; Ferrari, 493; ABI I 701, 395-396; II 416, 328-334; III 301, 20-21).

Amministratore (autografo): Saleri, Giuseppe <sec. 19.> (Commentari Brescia, 339-345).

Testo inc. La fama delle eccellenti e lodatissime sue (c. 13Br), expl. protesta la più distinta e particolare estimazione (c. 13Br).

Lettera autografa, originale, su carta intestata. Bianca c. 13Bv.

c. 14r

Autore: Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna (Maylender, 5, 126-128).

Amministratore (autografo): Alessandrini, Antonio <1786-1861> (ABI I 28, 128-130; II 9, 170).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Magistrini, Giambattista <1777-1849> (EIT, 21, 901).

Titolo elaborato: Diploma della Società delle scienze di Bologna.

Testo inc. Quod ad graviorum disciplinarum incrementum, et hujusce (c. 14r), expl. nostri splendorem eurae vehementer fore non dubitamus (c. 14r).

Bianca c. 14v.

c. 15r

Autore: Accademia dei Concordi <Rovigo> (Maylender, 2, 56-60).

Amministratore (autografo): Ansaldi, Jacopo <m. 1850> (Pietropoli, 181, 185 n. 92, 189 n. 100, 204, 207, 353).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Veronese, Luigi <fl. 1836-1845> (Pietropoli, 190, 209, 255).

Titolo elaborato: Diploma dell'Accademia scientifico-letteraria dei Concordi di Rovigo.

Testo inc. Nella seduta del giorno d'oggi venne ascritto (c. 15r), expl. tale atto le venne dai nostri soci contestata (c. 15r).

Bianca c. 15v.

c. 16r

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Autore: Gesellschaft der Ärzte in Wien.

Amministratore (autografo): Malfatti da Monteregio, Johann <1775-1859> (ADB, 20, 138-139; NDB, 15, 730).

Titolo elaborato: Diploma della Società dei medici di Vienna.

Testo inc. Gesellschaft der ärzte in Wien hat den Hochwohlgebornen (c. 16r), expl. ernannt, welches durch dieses Diplom beurkundet wird (c. 16r).

Osservazioni: Due firme autografe sono rimaste indecifrabili.

Bianca c. 16v.

c. 17r

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Amministratore (autografo): Galvani, Antonio <1797-1869> (farmacista; Gullino, 399-400).

Certificatore (autografo): Munegato, Pietro <sec. 19.> (Funebri, 124).

Autore: Università degli Studi <Padova>.

Titolo elaborato: Diploma dell'Università di Padova.

Testo inc. Honorificum profecto est Doctorum in numerum post (c. 17r), expl. munificentia Majorum propria sunt hujus amplissimae Dignitatis (c. 17r).

Bianca c. 17v.

c. 18r

Amministratore (autografo): Brongniart, Alexandre <1770-1847> (ABF I 158, 164-171, 173-175; II 103, 152; III 75, 369-370).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Michelin, Jean-Louis-Hardouin <1786-1867> (BSG, 24, 780-786).

Certificatore (autografo): Raulin, Victor <19. sec.> (BSG, 12, 6).

Autore: Société géologique de France.

Titolo elaborato: Diploma della Società geologica di Francia.

Testo inc. La société, dans sa Séance du (c. 18r), expl. Padova, Membre de l'Institut de Venise & G.a (c. 18r).

Il testo è suddiviso in tre colonne; le colonne laterali riportano a stampa il Regolamento costitutivo della Società.

Bianca c. 18v.

c. 19r

Autore: Accademia nazionale di scienze lettere e arti <Modena>.

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Lombardi, Antonio <1768-1847> (DBI, 65, 473-475).

Amministratore (autografo): Rangoni, Luigi <sec. 19.> (MAM, 1, 21).

Titolo elaborato: Diploma della Società italiana delle scienze di Modena.

Testo inc. Ascrive il Chiarissimo Signore Catullo Dottor Tommaso Professore (c. 19r), expl. delle Scienze utili, e al decoro del Nome Italiano (c. 19r).

Bianca c. 19v.

c. 20r

Autore: Accademia della valle Tiberina toscana <Sansepolcro>.

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Amministratore (autografo): Gherardi Dragomanni, Francesco <sec. 19.> (GAT, 13, 239).

Certificatore (autografo): Pichi, Francesco <sec. 19.>.

Amministratore (autografo): Rigi, Giovanni Battista <sec. 19.> (GAT, 14).

Titolo elaborato: Diploma della Imperiale e Reale Accademia di scienze, lettere ed arti della Valle Tiberina Toscana.



Testo inc. L'Accademia per darvi un'attestato di sincera stima (c. 20r), expl. Vostra ammissione, Vi ha fatto spedire il presente Diploma (c. 20r).

Bianca c. 20v.

c. 21r

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Amministratore (autografo): Giovannelli, Benedetto <sec. 19.> (GATR, 2, 117).

Certificatore (autografo): Perini, Agostino <sec. 19.> (GATR, 8, 93).

Autore: Società agraria tirolese: Sezione italiana.

Titolo elaborato: Diploma della Imperiale e Regia società agraria Tirolese.

Testo inc. La sezione italiana riconosce col presente diploma (c. 21r), expl. corrispondente il Sig. Professore Tommaso Catullo di Padova (c. 21r).

Bianca c. 21v.

c. 22r

Autore: Accademia Labronica (Maylender, 3, 398-399).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Certificatore (autografo): Orlandini, Francesco Silvio <sec. 19.>.

Amministratore (autografo): Orsini, Nicola <sec. 19.> (GAT, 12, 281 (Nicola nel testo)).

Titolo elaborato: Diploma dell'Accademia Labronica.

Testo inc. L'Accademia Labronica nell'adunanza di regolamento (c. 22r), expl. Chiarissimo Signore Prof. Tommaso Catullo di Padova (c. 22r).

Bianca c. 22v.

c. 23r

Autore: Accademia medico-chirurgica <Ferrara>.

Certificatore (autografo): Bosi, Luigi <n. ca. 1810> (ABI I 191, 325).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Amministratore (autografo): Poletti, Lionello <1802-1863> (Bottoni, 242).

Titolo elaborato: Diploma dell'Accademia medico-chirurgica di Ferrara.

Testo inc. Il corpo accademico nella seduta ordinaria (c. 23r), expl. il Segretario a trasmettergli il presente Diploma (c. 23r).

Bianca c. 23v.

c. 24r

Certificatore (autografo): Boehm, Joseph Anton <1833-1893> (ADB, 47, 75-77 NDB, 2, 383).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Autore: Zentral Ausschuss von Tirol un Vorarlberg.

Titolo elaborato: Diploma del Comitato centrale del Tirolo e Vorarlberg.

Testo inc. Der zentral Ausschuss der k. k. Landwirtschafts (c. 24r), expl. Universitaet zu Padua zum korrespondirenden Mitgliede (c. 24r).

Osservazioni: Una firma è rimasta indecifrabile.

Bianca c. 24v.

c. 25r

Certificatore (autografo): Basi, Casimiro <sec. 19.> (Centenario Mai, 165).

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Amministratore (autografo): Giorgini, Gaetano <1795-1874> (DBI, 55, 332-334).

Autore: Imperiale e reale Ateneo italiano <Firenze> (Scenziati, 749).

Titolo elaborato: Diploma dell'Imperiale e Reale Ateneo Italiano.

Testo inc. L'Imperiale e Reale Ateneo italiano accalmò in socio (c. 25r), expl. e gl'invia col presente Diploma i proprj statuti (c. 25r).

Bianca c. 25v.

c. 26r

Destinatario: Catullo, Tomaso Antonio <1782-1869> (DBI, 22, 531-533).

Autografo: Gregorius <papa; 16.> (al secolo Bartolomeo Alberto Cappellari <1765-1846>; DBI, 59, 229-242).

Titolo elaborato: Lettera pontificia di nomina a Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro.

Testo inc. Dilecte Fili salutem et Apostolicam Benedictionem Honorium (c. 26r), expl. et Sanctionibus Apostolicis, ceterisque contrariis quibuscumque (c. 26r).

Presente intestazione "Dilecto Filio Thomae Antonio Catullo Bellunensi" c. 26v.

c. 27r

Altra relazione di D.I.: Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti <Venezia>.

Autore: Namias, Giacinto <1810-1874> (Ferrari, 486; Gullino, 421).

Titolo presente: Lettera circolare di G. Namias membro e segretario dell'Istituto veneto ai chiarissimi suoi colleghi (c. 1r).

Testo inc. La lunga trascorsa età non allevia il cordoglio (c. 27r), expl. primo a Carlo Botta per la sua Storia americana (c. 27r).

Lettera dattiloscritta. Bianca c. 27v.

Fonti: Dizionario biografico degli italiani, Roma 1960-.

Schriften der Naturforschende Gesellschaft zu Leipzig, 1, Leipzig, 1822.

Memorie della Reale accademia di scienze lettere e d'arti di Modena, 1, Modena, 1833.

Atti dell'Accademia Gioenia di scienze naturali di Catania, 12, Catania, 1837.

Giornale agrario toscano, 12, Firenze, 1838.

Bulletin de la Société géologique de France, 12, 1840.

Giornale agrario toscano, 14, Firenze, 1840.

Atti della terza riunione degli scienziati italiani tenuta in Firenze, Firenze, 1841.

Giornale agrario dei distretti trentini e roveretani, 2, Trento, 1841.

Giornale agrario dei distretti trentini e roveretani, 8, Trento, 1847.

Memorie funebri antiche e recenti, Padova, 1857.

Commentari dell'Ateneo di Brescia dall'anno 1852 a tutto il 1857, Brescia, 1859.

Bulletin de la Société géologique de France, 24, 1867.

Allgemeine Deutsche Biographie, Leipzig 1875-1912.

Nel primo centenario di Angelo Mai. Memorie e documenti pubblicati per cura dell'ateneo di Bergamo il 7 marzo 1882, Bergamo, 1882.

A. Bottoni, Cinque secoli d'Università a Ferrara, Bologna 1892.

M. Maylender, Storia delle Accademie d'Italia, Bologna 1926-1930.

Enciclopedia italiana Treccani, Roma, 1934.

L. Ferrari, Onomasticon. Repertorio biobibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850, Milano 1947.

Neue deutsche Biographie, Berlin 1953-1987.

Deutsches Biographisches Archiv, München 1983-2001.

G. Pietropoli, L'Accademia dei Concordi nella vita rodigina dalla seconda metà del sedicesimo secolo alla fine della dominazione austriaca. Cronaca con epilogo fino ai nostri giorni, Padova 1986.

Archivio Biografico Italiano, München 1987-.

Archives Biographiques Françaises, München 1989-2002.

P. Vian, La "Raccolta prima" degli autografi Ferrajoli, Città del Vaticano 1990.

G. Gullino, L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946), Venezia 1996.

Professori di materie scientifiche all'Università di Padova nell'Ottocento, a cura di S. Casellato e L. Pigatto, Trieste 1996.

Riproduzioni: Tutte le 27 carte qui descritte sono state riprodotte con una fotocamera digitale. Le digitalizzazioni sono attualmente conservate sul server della Biblioteca Civica di Belluno.

Inventario: 90255.

Fondo: manoscritti.

Lingue: Tedesco (c. 1r), Latino (c. 2r), Italiano (c. 3r), Tedesco (c. 4r), Italiano (c. 5r), Italiano (c. 6r), Italiano (c. 7r), Italiano (c. 8r), Italiano (c. 9r), Latino (c. 10r), Italiano (c. 11r), Italiano (c. 12r), Italiano (c. 13Ar), Italiano (c. 13Br), Latino (c. 14r), Italiano (c. 15r),

Tedesco (c. 16r), Latino (c. 17r), Francese (c. 18r), Italiano (c. 19r), Italiano (c. 20r),  
Italiano (c. 21r), Italiano (c. 22r), Italiano (c. 23r), Tedesco (c. 24r), Italiano (c. 25r), Latino  
(c. 26r), Italiano (c. 27r).

Catalogazione: Alberto Fiorato.

Data creazione scheda: 17 agosto 2012.

Data ultima modifica: 21 settembre 2012.





c. 2r – Diploma della Regia Accademia di Torino (1818)

134

# Ateneo di Treviso.

---

Il Segretario Perpetuo

Treviso li 20 gennaio 1820

Al Chiarissimo Sig. D. F. Patullo  
A. Prof. di storia naturale nel R. Liceo di Vienna.

Ho l'onore di parteciparle, che nella seduta del 7 corrente  
questo Consiglio Accademico, secondando la proposizione del Presidente, con  
paraggio di voti s'ha eletta in suo Vice Segretario

locatore in questa capitale della casa gradita con pubblica  
attestata di quell'istituzione, che a buon dritto de' appartenere, per cui  
le allego invano un esemplare a concessione della detta sua presidenza  
al sempre maggior lustro e rinomanza di questa illustre Istituto

Colgo l'occasione d'aprirle della stessa mia  
con rispetto

Luigi Anichini

c. 3r – Lettera dell'Ateneo di Treviso (1820)



DIE NATURFORSCHENDE GESELLSCHAFT

L. E. I. P. S. I. A.

wünscht. Ein Wohlgebotenes durch die Ernennung zu ihrem  
Ehrenmitglied  
wenn Anwesen der Anwesenheit und Wirksamkeit wissenschaft-  
lichen Verdienstes zu geben und liegt die angemessene Erwartung,  
zu wenig Ihnen gefallen, zu Beförderung der naturh. Zwecke der  
Gesellschaft, thätig mitzuwirken.

Von diesen Erwünschungen und Hoffnungen der Gesellschaft  
Ein Wohlgebotenes in Kenntniss zu setzen, ist die  
Wunsch, diese Gesellschaft, die unter Aufsicht des Directors  
habe sich die Ehre, mit besonderer Hochachtung zu ver-  
hören

Ein Wohlgebotenes

Lipzig  
am 11ten April  
1824.

gegeben mit  
D. G. K. u. g.  
Prof. Dr. Med. u. Pharm. J. G.

c. 4r – Attestato della Società di scienze naturali di Lipsia (1824)

Ateneo di Venezia

Al Chiarissimo e Paternissimo Signore  
**Tommaso Antonio Doll. Catullo**  
 Professore di Fisica Naturale e di Tecnologia  
 Socio Corrispondente dell'Ateneo Veneto

Nell'adunanza ordinaria del giorno venticinque dell'agosto  
 scorso l'Ateneo di Venezia ha eletto Vostro Signoria Illustrissima a  
 suo Socio Corrispondente, e per questa elezione ha incaricato di invitarla  
 di lei singolarissimi in ogni maniera di scientifiche e letterarie discipline.  
 E siccome dovrà far uso delle ottime cose, quando si voglia che il possedente  
 torni vantaggioso, così la Presidenza include la Sapientissima Signoria Vostra  
 a parte in opere le applaudite cognizioni, che l'indovano, acciò che l'Ateneo  
 emergente produzioni non s'incorra dal utilissimo di lei ingegno.

Dalle Sale dell'Ateneo di Venezia 27 Agosto 1825.

Al Cav. Ca. Presidente  
 Carlo Lanza Fratini



Il Secretario per le Scienze  
 Mario Cornicini  
 Agli  
 Alfarotti

Il Vice Presidente  
 Gaetano Dott. Buzzigari

c. 5r – Diploma dell'Ateneo Veneto (1825)





*c. 8r – Diploma dell'Accademia di agricoltura, commercio ed arti di Verona (1833)*



c. 9r – Diploma della Imperiale e Reale Società aretina di scienze, lettere ed arti (1834)



c. 10r – Diploma della Società delle scienze di Siena (1835)



c. 11r – Diploma dell'Accademia de' Lincei (1835)



c. 12r – Diploma dell'Accademia Gioenia di scienze naturali (1836)



c. 13Ar – Diploma dell'Ateneo di Brescia (1836)

N. 97.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Brescia li 18 (Settembre) 1836

IL PRESIDENTE DELL' ATENEO

Al Chiarissimo Signor Professore Tommaso Cobelli

Brescia

La fama delle sue dottrine e l'ardore per le istituzioni scolastiche, che ha sempre coltivato con tanto zelo, ha sempre avuto in me un ammiratore, e l'illustre la Direzione ad un'istituzione per suoi membri, e quindi nell'ordinaria tornata del 21 Settembre ultimamente, per questo Istituto, ha nominato il professor Cobelli a suo primo professore, con generale compiacenza di tutti il corpo per il merito e per gli onori. Nel detto consiglio parlando di detta elezione, si propose di nominare il professor Cobelli in un'ordinaria commemorativa, e di si giustificò la più alta e particolare opinione.

Saluti P.<sup>re</sup>

G. Cobelli

c. 13Br – Lettera di accompagnamento al diploma di Brescia (1836)







c. 16r – Diploma della Società dei medici di Vienna (1838)



c. 17r – Diploma dell'Università di Padova (1838)



c. 18r – Diploma della Società geologica di Francia (1840)



c. 19r – Diploma della Società italiana delle scienze di Modena (1841)



*c. 20r— Diploma della Imperiale e Reale Accademia di scienze, lettere ed arti della Valle Tiberina Toscana (1841)*



*c. 21r— Diploma della Imperiale e Regia società agraria Tirolese (1842)*



c. 22r – Diploma dell'Accademia Labronica (1842)



c. 23r – Diploma dell'Accademia medico-chirurgica di Ferrara (1842)



c. 24r – Diploma del Comitato centrale del Tirolo e Vorarlberg (1843)



c. 25r – Diploma dell'Imperiale e Reale Ateneo Italiano (1844)



c. 26r – Lettera pontificia di nomina a Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro (1845)

Lettera circolare di G. Namias membro e segretario dell'Istituto veneziano  
ai chiarissimi suoi colleghi.

La lunga traversata sta con allegria il custodio della tomba di uomini, per dottrina e per servizi renduti alla scienza, spettabilissimi. Tale fu il mio **Tommaso Antonio Catullo**, venuto l'altrove a Padova, nato a Belluno il 9 luglio 1782, membro di questo R. Istituto fin dalla fondazione di esso, e della Società italiana che componesi di soli quaranta, professore emerito di storia naturale nel padovano orologio.

Essendosi gli Atti del nostro Corpo scientifico nella sua prima serie, dal 1850 al 1853, trascritti, in molti de' tomi loro volumi, memorie e discussioni dell'illustre collega che abbiamo perduto, le quali ne testimoniano la molta serietà ed operosità. A me non si compete d'entrare nel merito delle discrepanze che col Masabunga ed altri geologi; accetto solo che per giudizio di quelli si pubblicarono le osservazioni del Catullo sopra le caverne delle provincie venete, e il terreno di sedimenta superiore di quelle con descrizione di alcune specie di polipi ch'esso eccelsamente, ne Tomi II e III delle Memorie, alla cui scelta sono deputati i membri stessi del nostro Istituto. In cinque volumi della terza serie degli Atti si leggono ancora scritture del Catullo che riguardano gli studi altrui e le reminiscenze de' propri allorché, oltrepassati gli 80 anni, pur non poteva vedersi di anni.

Tornerebbe inutile che io vi commemorassi le opere principali da lui date in luce, poiché ne rinvio l'elenco nel Prospetto che, coi tipi del Sisen, uscì in Padova l'anno 1857 per cura di un suo amico e discepolo. Bensì non voglio tacere un pregio che in tutte quelle si annovera, la chiara, appropriata e veramente italiana dizione, senza solenni tratti da lingua straniera onde imbarbarire la pura e dolce nostra favella. Voi sapete, egregi colleghi, che il Saggio di zoologia fossile delle provincie venete, di pag. 348 in 4°, con otto tavole litografiche, poté meritare per quelle doti al Catullo il secondo premio dell'Accademia della Crusca, la quale conferì il primo a Carlo Botta per la sua Storia mantovana.

Dal R. Istituto di scienze, lettere ed arti, il 15 aprile 1869.

c. 27r - Lettera circolare di Giacinto Namias per la morte del Catullo (1869)



## § 4.3 – Trascrizioni dei diplomi

Qui di seguito riporto le trascrizioni del testo dei diplomi che ho effettuato nel corso della fase catalografica. Per quanto possibile ho tentato di riproporre i testi con una impaginazione simile a quella originale. Le trascrizioni degli attestati sono state riportate seguendone l'ordine cronologico.

### c. 1 – Diploma della Società di mineralogia di Jena (1816)

Die von Sr. Königl. Hoheit dem Durchlauchtigsten Grossherzoge und Herrn

Herrn

CARL AUGUST

gnädigst sanctionirte Societät für die gesammte Mineralogie zu Jena

urkundet durch gegenwärtiges

DIPLOM

dass sie den

Tommaso Antonio Catullo

Professor der Mineralogie zu Verona

zu ihrem aus waertigen Ehrenmitglied ernannt hat.

Jena, den 2 Jun. 1816.

## c. 2 – Diploma della Regia Accademia di Torino (1818)

REGIA TAURINIENSIS ACADEMIA

Proferendis scientiarum finibus instituta, nihil praestantius ad earum incrementum a se fieri posse arbitrat, quam si praeclaros quosque in literis viros omni officiorum genere quam arctissime sibi adiungat. Quum igitur, vir egregie, et ingenii cultu, et studio artium optimarum cum paucis eniteas, eiusdem academiae classis, quae in mathesi et rerum naturalium investigatione versatur, te Thomam Augustinum Catullo, Chemiae Professore, etc  
Die VII, Mense Ianuarii Anno MDCCCXVIII.

In partem laborum vocare constituit, eoque adeo nomine in album doctorum hominum, qui secum per epistolas communicant, iussit inferri. Habes honestissimam animorum significationem: restat, ut si quae, vel multis investigationibus quaesita, vel casu oblata, animadversione praesertim digna tibi videbuntur, ea scripto velis imperitari.

Datum et obsignatum academiae sigillo, die XXV, mense iunii, anno MDCCCXXVIII.

Augustae Taurinorum

## c. 3 – Lettera dell'Ateneo di Treviso (1820)

Ateneo di Treviso.

Il segretario Perpetuo

Treviso li 10 Gennaio 1820

Al Chiarissimo Sig. Dtt. Catullo

D. Prof. di storia naturale nel R.° Liceo di Verona

Ho l'onore di parteciparle, che nella veduta di 7. Corrente questo Consiglio Accademico, secondando la proposizione del Presidente, con pienezza di voti l'ha eletta in suo Socio Corrispondente.

Mentre sia questa elezione Ella vorrà gradire un pubblico attestato di quell'estimazione, che a buon dritto Le appartiene, piaccio altresì trovarvi un eccitamento a concorrere colle dotte Sue produzioni al sempre maggior lustro e rinomanza di questo Letterario Istituto

Colgo l'occasione di assicurarla della sincera mia donazione

Con ossequio

#### c. 4 – Attestato della Società di scienze naturali di Lipsia (1824)

DIE NATURFORSCHENDE GESELLSCHAFT

zu

LEIPZIG

wünscht Ew. Wohlgebohren durch die Ernennung zu ihrem  
ordentlichen Mitgliede

einen Beureis der Anerkennung und Werthschätzung wissenschaft-  
lichen Verdienstes zu geben und hegt die angenehme Erwartung,  
es möge Ihnen gefallen, zu Beförderung der nähern Zwecke der  
Gesellschaft thätig mitzuwirken.

Von diesen Gesinnungen und Hoffnungen der Gesellschaft

Ew. Wohlgebohren in Kenntniss zu setzen, ist die

Albsicht dieser Zuschrift, und unter Beifügung des Diploms

habe ich die Ehre, mit besonderer Hochachtung zu ver-  
harren

Ew. Wohlgebohren

Leipzig,

4 ten April

1824

### c. 5 – Diploma dell'Ateneo Veneto (1825)

Ateneo di Venezia

Al Chiarissimo e Valoroso Signore

Tommaso Antonio Dott. Catullo

Professore di Storia Naturale e di Tecnologia

Socio Corrispondente dell'Ateneo Veneto

Nell'adunanza ordinaria del giorno vigesimoquinto dell'agosto corrente, l'Ateneo di Venezia ha eletto Vostra Signoria Virtuosissima a suo Socio Corrispondente, e per questa elezione ha mirato ad onorare i meriti di lei singolarissimi in ogni maniera di scientifiche e letterarie discipline.

E siccome devesi far uso delle ottime cose, quando si voglia che il possederle torni vantaggioso, così la Presidenza richiede la Sapientissima Signoria Vostra a porre in opera le applaudite cognizioni, che l'adornano, acciocchè l'Ateneo conseguisca produzioni non iscarse dal nobilissimo di lei ingegno.

Dalle Sale dell'Ateneo di Venezia 27 agosto 1825.

**c. 6 – Diploma dell'Imperiale e Regia Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova (1826)**

L'I. R. ACCADEMIA  
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI  
DI PADOVA

Chiunque onora co' suoi talenti le discipline e le arti ha un diritto naturale a quelle Società che si pregiano di consacrare le loro fatiche alla coltura e al progresso delle medesime. Essendo perciò nota all'Accademia di Padova la ben giusta fama di cui gode presso il Pubblico il Sig.r Tommaso Antonio Dr Catullo E.o Professore di Tecnologia e storia Naturale nell' I. R. Liceo di Vicenza - - - - -

si fa ella un pregio di aggregarlo al suo Corpo col titolo di Socio Nazionale certa che l'acquisto d'un tal Soggetto dovrà riuscire ugualmente e di decoro a lei, e di vantaggio a' suoi studj.

Dalle Stanze dell'Accademia questo dì 15 Aprile 1826.

**c. 7 – Diploma dell'Imperiale e Regia Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova (1832)**

I. R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova

L'I. R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova sempre intenta a promuovere l'incremento delle buone discipline ad incoraggiare lo zelo ed i felici successi di quelli che la coltivano ad onorare il merito de' più chiari nomi che le illustrano o colla protezione o colle opere, nella seduta del giorno 15 Marzo 1831 ha nominato ad ascritto il Sig.r Catullo Dott. Tommaso Ant. Prof. di Storia Naturale nel numero de' suoi Socj Attivi.

Perciò il Consiglio della stessa Accademia gli rimette questo Diploma quale documento della sua aggregazione

Dalle Stanze dell'Accademia il giorno 1 Agosto 1832

**c. 8 – Diploma dell'Accademia di agricoltura, commercio ed arti di Verona (1833)**

L'ACCADEMIA

d'Agricoltura Commercio ed Arti

DI VERONA

Promettendosi giustamente da Voi Pfofess. Tommaso Catullo un utile cooperazione ai propri studj ed

alla prosperità nazionale che ne forma lo scopo Vi ha nel di 7 Settembre ascritto Socio Onorario

e col documento presente Vi confrema i diritti a questo titolo annessi

Dalla suddetta Accademia il di 22 Novembre 1833.

**c. 9 – Diploma della Imperiale e Reale Società aretina di scienze, lettere ed arti (1834)**

La Imperiale e Reale Società Aretina

di Scienze, Lettere, ed Arti

Intenta a promuovere l'estensione, e il buon gusto,

adunarsi il di Ventidue Novembre MDCCCXXXIV nella forma

prescritta dalle sue Costituzioni ha eletto per acclamazione

il Socio Corrispondente il Sig. r Antonio Catullo Professore

di Storia naturale nella I. e R. Università di Padova

lusingandosi, che Egli aggradirà questa pubblica dimostra-

zione di Stima, e contribuirà di buon animo al di Lei maggior decoro, e avanzamento.

### **c. 10 – Diploma della Società delle scienze di Siena (1835)**

LEOPOLDO SECUNDO

AUSTRIACO

MAGNO HETRURIAE DUCE EC. EC.

SOCIETATIS SCIENTIARUM SENENSIS AUSPICE

Senensis Scientiarum Societatis Decreto, communique consensione ac plausu sancitum est, Clm. [Clarissimum] Virum Prof.rem Antonium Catullo Patavinum in Sociorum Coetum et Ordinem cooptari, nomen Ipsius in Tabulas referri, ex ejus ingenii doctrinaeque praestantia Societatis dignitatem et decus amplificata censerì, Eum privilegiis omnibus et honoribus, quibus caeteri gaudent, uti et frui posse, ejusque rei publicum Libello hoc dari testimonium.

Senis ex Ædibus Academiae die prima Maii Anno 1835

### **c. 11 – Diploma dell'Accademia de' Lincei (1835)**

L'ACCADEMIA DE' LINCEI famosa nei fasti della Italiana Letteratura, ristabilita sulle traccie de' suoi gloriosi Predecessori pel

grande oggetto di promuovere i progressi dello Spirito umano nelle Scienze, e nelle Arti che ne dipendono, nomina in virtù

della Tavola VII. del suo Linceografo Socio Corrispondente l'Eccmo [Eccellentissimo] Sig.e Dottore ANTONIO CATULLO Professore di Storia Naturale

nella Imperiale Regia Università di Padova, Socio di molte Accademie

Confida perciò, che vorrà Egli contribuire coi suoi lumi, e colle sue cognizioni ad accrescere il decoro del Corpo Accademico,  
e a sostenere col suo zelo l'impresa sugli esempj luminosi di quei Genj sublimi, che ne gettarono con tanta gloria di Roma,  
e dell'Italia gli antichi fondamenti.

Dato in Roma questo dì 5 Luglio MDCCCXXXV.

Dell'Era Accademica dal ristabilimento Anno XLI.

Registrato nell'Albo del rispettivo Ordine al N.º LXXVI.

### **c. 12 – Diploma dell'Accademia Gioenia di scienze naturali (1836)**

Accademia Gioenia di Scienze Naturali

Al Signor Professore Antonio Catullo da Padova

L'Accademia Gioenia intesa a promuovere i progressi delle Scienze Naturali,  
e particolarmente della Storia Naturale Siciliana, conoscendo il distinto merito,  
di cui Ella va adorna, e le di lei segnalate cognizioni in questi rami del  
sapere, si è fatto un pregio di darle un attestato della sua stima col nominarla  
suo Socio Corrispondente

Data il Catania addì 8 Marzo 1836

Della Accademia Anno XII

### **c. 13A – Ateneo di Brescia (1836)**

L'ATENEO DI BRESCIA

inteso a promuovere ogni utile cognizione, onde accrescere vie più l'onore, e la prosperità nazionale, non può sperare di giugnere a questo scopo se non collo scegliere cooperatori



per ingegno e per sapere distinti: ha quindi eletto a suo Socio d'onore il Signor Tommaso Catullo Professore nell'I. R. Università di Padova.  
ed ordinato, che gli venga trasmesso il presente diploma.

Dato da Brescia questo dì 12 Ottobre dell'anno 1836  
Registrato all'Archivio dell'Accademia al N.° 97.

### **c. 13B – Lettera di accompagnamento al diploma di Brescia (1836)**

REGNO LOMBARDO-VENETO

Brescia li 12 Ottobre 1836

IL PRESIDENTE DELL'ATENEO

Al Chiarissimo Signor Professore Tommaso Catullo  
Padova

La fama delle eccellenti e lodatissime sue lucubrazioni intorno alla storia naturale ha mosso, illustre Signor Professore, l'Ateneo di Brescia ad ambirla fra suoi membri; e perciò nell'ordinaria Adunata del 21 febbrajo ultimamente presso questo Istituto Academico è passato ad eleggerla a suo socio d'onore, con generale compiacenza di tutto il Corpo per sì nobile acquisto. Nel darle avviso pertanto di tale elezione le si trasmette anco l'analogo Diploma in un coll'annuo Commentario, e le si protesta la più distinta e particolare estimazione.

### **c. 14 – Diploma della Società delle scienze di Bologna (1837)**

Academia Scientiarum  
Instituti Bononiensis.

Quod ad graviorum disciplinarum incrementum, et hujusce Civitatis dignitatem pertinebat, Societate nostra Aloysio Ferdinando Marsilio Com. Auctore a Senatu Bononiensi in has Aedes recepta, et a Benedicto XIII Pont. Max. ad majus communis Patriae decus honoribus, praemiisque aucta, quae scientiarum studiis provehendis impensam operam navaret, ad publicam utilitatem, et ad Societatis ejusdem ornamentum conferre duximus, si Te quoque Prof:r Antoni Catullo

Vir Praeclarissime, cujus ingenium nobis perspectum, et doctrina longe probata est, in numerum Sodalium qui per litteras nobiscum communicant cooptaremus. Itaque litteras hasce cooptationis tuae testes libenti animo ad Te mittimus, Tibique Coetus nostri splendorem eurae vehementer fore non dubitamus.

Dat. Bononiae ex Aedibus Instituti Die 3a Mensis Octobris Anni 1837

### **c. 15 – Diploma dell'Accademia scientifico-letteraria dei Concordi di Rovigo (1838)**

Accademia Scientifico-Letteraria  
dei Concordi in Rovigo

Rovigo a' dì primo Marzo 1838

Al Dott. Tommaso Ant.° Catullo Prof. nella R. Univ. Padova

Nella seduta del giorno d'oggi venne ascritto il di lei nome nel novero degli Accademici Onorari.

Le piaccia così di contribuire coi lumi che la distinguono al maggior incremento e decoro di quest'Istituto, a continuazione di quella stima che con un tale atto le venne dai nostri soci contestata

### c. 16 – Diploma della Società dei medici di Vienna (1838)

Kaiserliche      Königliche

GESELLSCHAFT DER ÆRZTE IN WIEN

hat den Hochwohlgebornen Herrn

Thomas Anton Catullo, Doctor der Medicin

und k. k. Professor der speziellen Naturgeschichte zu Padua etc. etc.

zu ihren correspondirenden Mitglieder ernannt,

welches durch dieses Diplom beurkundet wird.

Geschehen in der Haupt-Versammlung. Wien. am 11ten Junij 1838

### c. 17 – Diploma dell'Università di Padova (1838)

Nos Rector

et Caesarea Regia Studiorum Universitas Patavina Pervetusta ac Celeberrima

Lecturis Salutem

Honorificum profecto est Doctorum in numerum post praescripta ingenii tintomina ut Laureae solemnna cooptari multo auteni honorificentius in consequi solius fama doctrinae, et Regio favore. Maxima perro haec gloria juri contigit Viro Sapientissimo Naturalis Hisotoriae ad medicas dosciplinas pertenentis Professori in hac Regia Studiorum Universitate, Thomae Antonio Catullo, Cajetani vita functi filio, Bellunensi: cujus cum adeo nota sit litterariae Reipublicae eruditionis amplitude, editorum esperum excellentia, ac praesertim virtus, placuit propterea Summo Imperatori ac Regi Nostro, Ferdinndo I. Decreto splendidissime, quod datum fuit III Cal Augusti MDCCCXXXVI liberaliter permettere, ut eidem eximio Viro publicum Diploma Doctoris Medicinae absque consuetis doctrinarum experimentis, externaque Laureae pompa, quibus Scientia non eget clara per se, ad honorem ob insignia promerita tribuatur. Quare Nos Supremae Caesaris voluntati obsequantes auctoritate, qua

fungimur, praedictum Diploma mana Nostra subscriptum et principali sigillo Universitatis obsignatum Professori quam meritissimo solemniter tradi curavimus, ut is ni mirum solum re, sed etiam nomine, quod unum eleerat, Medicinae Doctor nunupetur, omnibusque gaudeat ubicumque loco rum fuerit, praerogativis ac privilegiis, quae ex munificentia Majorum propria sunt hujus amplissimae Dignitatis.

Patavii ex Edibus Cae: Reg: Universitatis Studiorum

VII. Id. Septem. MDCCCXXXVI.

### **c. 18 – Diploma della Società geologica di Francia (1840)**

Société Géologique de France

La société, dans sa Séance

du 2 Novembre 1840, a admis au nombre

de ses Membres M.r T: A: Catullo

Professeur à l'université da Padova, Membre de

l'Institut de Venise &G.a †

*TESTO AILATI*

*LATO DESTRO*

Règlement Constitutif

Séance du 17 Mars 1830

ARTICLE PREMIER.

La Société prend le titre de SOCIÉTÉ GÉOLOGIQUE DE FRANCE.

ART. 2.

Son objet est de concourir à l'avancement de la Géologie en général, et particulièrement de faire connaître el sol de la France, tant en lui-même que dans ses rapports avec les arts industriels et l'agriculture.

ART. 3.

Le nombre des Membres de la Société est illimité. Les Français et les Étrangers peuvent églament en faire partie. Il n'existe aucune distinction entre les Membres.

ART. 4.

L'administration de la Société est confiée à un Bureau et à un Conseil, dont le Bureau fait essentiellement partie.

ART. 5.

Le Bureau est composé:

D'un Président,

De quatre Vice-Présidents,

De deux Secrétaires,

De deux Vice-Secrétaires,

D'un Trésorier,

D'un Archiviste;

ART. 6.

Le Président et les Vice-Présidents sont élus pour une année,

Les Secrétaires et vice-Secrétaires pour deux années,

Le Trésorier pour trois ans,

L'Archiviste pour quatre ans.

ART. 7.

Aucun fonctionnaire n'est immédiatement rééligible dans les mêmes fonctions.

ART. 8.

Le Conseil est formé de douze Membres, dont quatre sont remplacés chaque année.

ART. 9.

Les Membres du Conseil et ceux du Bureau, sauf le Président, sont élus à la majorité absolue.

Leurs fonctions sont gratuites.

*LATO SINISTRO*

ART. 10.

Le Président est choisi à la pluralité, parmi les quatre Vice-Présidents de l'année Précédente; Tous les Membres sont appelés à participer à son élection, directement ou par correspondance.

ART. 11.

La Société tient ses séances habituelles à Paris, de novembre à juillet.

ART. 12.

Chaque année, de juillet à novembre, la Société tiendra une ou plusieurs séances extraordinaires sur un des points de la France qui aura été préalablement déterminé. Un Bureau sera spécialement organisé par les Membres présents à ces réunions.

ART. 13

La Société contribue aux progrès de la Géologie par des publications et par des encouragements.

ART. 14.

Un BULLETIN périodique des travaux de la Société est délivré gratuitement à chaque Membre.

ART. 15.

La Société forme une bibliothèque et des collections.

ART. 16.

Les dons faits à la Société sont inscrits au Bulletin de ses séances avec le nom des donateurs.

ART. 17.

Chaque Membre paie: 1° un droit d'entrée, 2° une cotisation annuelle. Le droit d'entrée est fixé à la somme de 20 francs. Ce droit pourra être augmenté par la suite, mais seulement pour les Membres à élire. La cotisation annuelle peut, au choix de chaque Membre, être remplacée par une somme de 300 fr. une fois payée.

ART. 18.

La société réglera annuellement le budget de ses dépenses. Dans la première séance de chaque année, le compte détaillé des recettes et dépenses de l'année sera soumis à l'approbation de la Société. Ce compte sera publié dans le BULLETIN.

ART. 19.

En cas de dissolution, tous les Membres de la Société sont appelés à décider sur la destination qui sera donnée à ses propriétés.

### **c. 19 – Diploma della Società italiana delle scienze di Modena (1841)**

LA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE  
RESIDENTE IN MODENA

Ascrive il Chiarissimo Signore Catullo Dottor Tommaso Professore  
di storia naturale nell'Università di Padova  
alla classe de' suoi Socii Attuali giusta lo Statuto  
all'Articolo VIII. Né solo rende un tributo al conosciuto di  
Lui merito, ma ancora accresce onore a se stessa, e lusingandosi  
del favore di Lui ne aspetta le dotte produzioni all'aumento  
delle Scienze utili, e al decoro del Nome Italiano  
Modena 7 Gennajo 1841

### **c. 20 – Diploma della Imperiale e Reale Accademia di scienze, lettere ed arti della Valle Tiberina Toscana (1841)**

L'IMP. E REALE ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI  
DELLA VALLE TIBERINA TOSCANA

Al Chiarissimo Sig.r Dottore Tommaso Catullo di Belluno Professore di Storia Naturale  
nell'I. e R. Università di Padova

L'Accademia per darvi un' attestato di sincera stima nell'Adunanza del dì 28 9mbre 1841 Vi  
ha per acclamazione eletto a Socio Corrispondente.

Essa confida che sempre Vi sarà a cuore la sua gloria e che Vi degnerete farla partecipe delle  
produzioni del Vostro ingegno

E perché consti della Vostra ammissione, Vi ha fatto spedire il presente Diploma

Dato in San Sepolcro dalle Residenza dell'Accademia questo dì 29 Dicembre 1841..

### **c. 21 – Diploma della Imperiale e Regia società agraria Tirolese (1842)**

Imperiale e Regia Società Agraria

Tirolese

LA

SEZIONE ITALIANA

RICONOSCE COL PRESENTE DIPLOMA

a Socio corrispondente il Sig.r Professore Tommaso Catullo di Padova.

Dalla Sessione Generale tenuta in

Trento li 25 Giugno 1842

### **c. 22 – Diploma dell'Accademia Labronica (1842)**

L'ACCADEMIA LABRONICA

Nell'Adunanza di Regolamento tenuta il dì tre Settembre 1842

ha eletto per suo Socio Corrispondente

Il Chiarissimo Signore



Prof. Tommaso Catullo

Di Padova.

Registrato all'Archivio dell'Accademia Labronica a C.e 98 / N.o 484

Livorno li 3 Settembre 1842

### **c. 23 – Diploma dell'Accademia medico-chirurgica di Ferrara (1842)**

Accademia Medico-Chirurgica

DI FERRARA

Il corpo Accademico nella Seduta ordinaria del li 5. Novembre 1841 si è fatto un pregio di accogliere fra li suoi Membri Corrispondenti il Chiariss.mo Sig.r Prof.re Tommaso Catullo di Padova e perciò ha incaricato il Segretario a trasmettergli il presente Diploma.

Da Ferrara questo dì 12 Maggio 1842:

### **c. 24 – Diploma del Comitato centrale del Tirolo e Vorarlberg (1843)**

DER ZENTRAL AUSSCHUSS

der k. k. Landwirtschafts = Gesellschaft

von

TIROL UND VORARLBERG

beurkundet durch gegenmärtiges Diplom die Aufnahme  
des Herrn Thomas

CATTULLO

ordentlichen Professors der Naturwissenschaften ander k. k. Universitaet zu  
Padua

zum korrespondirenden Mitgliede.

Innsbruck, am 5 Mai 1843

### **c. 25 – Diploma dell'Imperiale e Reale Ateneo Italiano (1844)**

L'IMPERIALE E REALE ATENEO ITALIANO

acclamò in socio Corrispondente l'Ill.mo, e Ch.mo Prof di Tommaso Catullo  
di Belluno Nella Sezione delle Scienze Matematiche e Fisiche  
e gl'invia col presente Diploma i proprj Statuti

Firenze il dì 29. Giugno 1844

### **c. 26 – Lettera pontificia di nomina a Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro (1845)**

GREGORIUS PP. XVI.

Dilecte Fili salutem et Apostolicam Benedictionem Honorium splendidis titulis eos praesertim viros exornare solemus qui eximiis virtutibus ornati, rebusque optimis exculti Nobis, et Petri Cathedrae ex animo adhaerere gloriantur. Itaque quum Nobis compertum, exploratumque sit, te Nostrum concivem pietatis, religionisque laude spectatum probitate prudentia, comitate, consilio commendatum, aeri ingenio praeditum, insignem naturalium rerum investigationem egregiam nominis celebritatem eruditissimis editis operibus apud omnes acquisisse et Nos atque hanc Apostolicam Sedem singulari fide et obsequio prosequi, iccirco aliquod erga te benevolentiae testimonium exhibendum censuimus. Peculiari ergo te honore decorare volentes et à quibusvis excommunicationis, et interdicti, aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris, ac poenis quovis modo, vel quavis de causa latis, si quas forte

incurristi, hujus tantum rei gratia absolventes, ac absolutum fore censentes, te hisce litteris Auctoritate Nostra Apostolica Ordinis S. Silvestri Auratae Militiae nuncupati Equitem eligimus, et renuntiamus, atque in splendidum illum Ordinem a Nobis innovatum et majore auctum honore cooptamus. Quare, ut ejus Ordinis insignia, nempe Torquem aureum, et ensem, ac aurata Calcaria gestare possis, atque utaris fruaris omnibus et singuis privilegiis praerogativis, indutiis quibus alii Equites ejus militiae utuntur, fruuntur, vel uti frui possunt et poterunt, citra tamen facultates sublatas a Concilio Tridentino hujus Sedis auctoritate confirmato, concedimus et indulgemus. Solumus vero, ut Crucem auream octangulam alba superficie imaginem S. Silvestri PP. in medio referentem ad pectus taenia serica rubro nigroque distincta colore extremis oris rubris appensam ex communi Equitum more in parte vestris sinistra juxta formam in similibus Nostris Litteris die XXXI Octobris MDCCCXLI de eodem Ordine editis praescriptam gestare omnino debeas, alioquin ab hujus indulti juribus excidas. Ne quid vero discrimen in hoc ferendo insigne contigat ejusdem Crucis schema tibi tradi mandamus. Non obstantibus Constitucionibus, et Sanctionibus Apostolicis, ceterisque contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud S. Petrum sub Annulo Piscatoris die IV Mensis Martii Anno MDCCCXLV

Pontificatus      Nostri Anno Decimoquinto

### **c. 27 – Lettera circolare di G. Namias membro e segretario dell'Istituto veneto ai chiarissimi suoi colleghi (1869)**

Lettera circolare di G. Namias membro e segretario dell'Istituto veneto  
ai chiarissimi suoi colleghi.

La lunga trascorsa età non allevia il cordoglio della morte di uomini, per dottrina e per servigi renduti alla scienza, spettabilissimi. Tale fu il cav. **Tommaso Antonio Catullo**, mancato l'altrieri a Padova, nato a Belluno il 9 luglio 1782, membro di questo R. Istituto

fino dalla fondazione di esso, e della Società italiana che componesi di soli quaranta, professore emerito di storia naturale nel padovano archiginnasio

Rovistando gli Atti del nostro Corpo scientifico nelle due prime serie, dal 1840 al 1855, troverete, in undici de' tredici loro volumi, memorie e discussioni dell'illustre collega che abbiamo perduto, le quali ne testimoniano la molta erudizione ed operosità. A me non si compete d'entrare nel merito delle discrepanze sue col Massalongo ed altri geologi; avverto solo che per giudizio di quelli si pubblicarono le osservazioni del Catullo sopra le caverne delle provincie venete, e il terreno di sedimento superiore di queste con descrizione d'alcune specie di polipai ch'esso racchiude, ne' Tomi II e IV delle Memorie, alla cui scelta sono deputati i membri stessi del nostro Istituto. In cinque volumi della treza serie degli Atti si leggono ancora scritture del Catullo che risguardano gli studii altrui e le reminiscenze de' proprii allorchè, oltrepassati gli 80 anni, più non poteva addurne di nuovi.

Tornerebbe utile che io vi rammemorassi le opere principali da lui date in luce, poichè ne rinvenite l'elenco nel Prospetto che, coi titpi del Sicca, uscì in Padova l'anno 1857 per cura di un suo amico e discepolo. Bene non voglio tacere un pregio che in tutte quelle si ammira, la chiara, appropriata e veramente italiana dizione, senza solecismi tratti da lingue straniere onde imbarbarisce la pura e dolce nostra favella. Voi sapete, egregi colleghi, che il Saggio di zoologia fossile delle provincie venete, di pag. 348 in 4.º, con otto tavole litografiche, potè meritare per quelle doti al Catullo il secondo premio dell'Accademia della Crusca, la quale conferì il primo a Carlo Botta per la sua Storia americana.

Dal R. Istituto di scienze, lettere ed arti, ai 15 aprile 1869.

## Conclusioni

Nella presente tesi si è discusso un argomento che trova solitamente uno spazio esiguo nel campo catalografico. Diplomi e attestati del XIX secolo non fanno infatti parte dei documenti più diffusamente conservati oggi dalle biblioteche. Ciò ha richiesto di operare una precisa scelta nella stesura: anziché fornire semplicemente la scheda catalografica, accompagnata dalle immagini e da un sintetico profilo biografico del Catullo, si è preferito contestualizzare storicamente la parte di catalogazione corredandola di una precisa biografia che aiutasse a far emergere, oltre a quelle dello studioso, anche le qualità umane e intellettuali che resero il Catullo così apprezzato dai suoi contemporanei. Dalla sua figura emerge inoltre anche l'attaccamento alla propria terra, in cui soleva spesso ritirarsi per trovare pace e tranquillità. Proprio l'amore per le sue montagne bellunesi è all'origine dei suoi studi e dei suoi successi, e quindi dei riconoscimenti ottenuti. Questa tesi si è quindi posta l'obiettivo di evidenziare, per quanto possibile, i due aspetti della personalità del Catullo: quello accademico-professionale e quello umano.

Numerosi motivi di interesse hanno riguardato l'ambito più prettamente catalografico: il principale è stato senza dubbio l'iniziare a trattare una tipologia di documenti, quelli manoscritti, che nella pratica non avevo ancora catalogato. Unitamente si è resa necessaria la conoscenza del software di catalogazione di Nuova Biblioteca Manoscritta, il catalogo in linea del Progetto regionale di catalogazione dei manoscritti delle biblioteche venete. In questo modo le conoscenze acquisite nel corso del presente lavoro sono state immediatamente rese disponibili per la comunità degli studiosi. Questi due fattori sono stati tra gli stimoli maggiori che si sono avuti per la stesura della presente tesi. Ciò ha reso necessario lo studio di materiale non affine al corso di studi fin qui intrapreso, nonché diverse ricerche in molti

luoghi e istituzioni, stimoli che però una semplice tesi compilativa non avrebbe comportato. Ulteriore impulso è venuto dalle ricerche per rintracciare l'origine dei diplomi descritti, che hanno assunto in certi momenti i contorni del vero e proprio «giallo».

Tutto questo rappresenta inoltre un punto di partenza per futuri approfondimenti, ovvero la possibilità di intraprendere la catalogazione della già ricordata cartella contenente gli altri documenti appartenuti al Catullo e rinvenuta nel corso del lavoro, e quindi l'occasione di familiarizzare ancor di più con il materiale antico e la sua valorizzazione. A questo proposito è in fase ideativa un progetto che dovrebbe portare alla catalogazione di tutti i diplomi catulliani conservati a Belluno, Padova e Verona, città in cui il geologo visse, da esporre successivamente in musei delle varie località in cui si trovano tali diplomi.

In conclusione, l'obiettivo del presente lavoro non è stato semplicemente quello di produrre la descrizione catalografica di un gruppo di materiali ancora non conosciuti, ma di valorizzarli contestualizzandoli, attraverso lo studio della vita e delle opere di colui che *in primis* ha reso la presente tesi possibile: Tomaso Antonio Catullo, geologo bellunese.

# APPENDICI

## Appendice 1

### *Elenco delle pubblicazioni di Tomaso Antonio Catullo*

Le pubblicazioni del Catullo sono piuttosto numerose. Dalle parole del dott. Domenico Martini, pronunciate nel giorno dell'inaugurazione del busto del geologo bellunese, apprendiamo che:

«Il solo prospetto dei centoventidue scritti da lui pubblicati, come lo compilò nel 1857 un egregio suo amico e discepolo, è un libro da sé». <sup>73</sup>

Egli si sta riferendo al libro compilato da Giovanni Battista Ronconi, *Prospetto degli scritti pubblicati da Tomaso Antonio Catullo [...] <sup>74</sup>*, opera pregevole in quanto raccoglie tutte le opere, monografie, articoli e interventi dell'eminente geologo fino a pochi anni prima della sua morte, avvenuta nel 1869.

Per poter stendere la presente bibliografia tale *Prospetto* è stato pertanto essenziale. In esso l'autore fa seguire ad ogni testo una sintesi, in alcuni casi molto ampia e dettagliata, del contenuto. In altri casi il Ronconi riporta invece interi stralci delle opere del Catullo, come in particolare per il 1830. Sotto quest'anno il Ronconi ristampa «se non tutte, almeno alcune

---

<sup>73</sup> MARTINI, Domenico, *Nella inaugurazione del busto del professore Tomaso Antonio Catullo posto dai Bellunesi nell'aula del palazzo municipale il dì 9 luglio 1867. Parole del dott. Domenico Martini*, Belluno, Tissi, 1867, p. 4;

<sup>74</sup> RONCONI, Giovanni Battista, *Prospetto degli scritti pubblicati da Tomaso Antonio Catullo professore emerito di storia naturale nell'I. R. Università di Padova compilato da un suo amico e discepolo*, Padova, Dalla Tipografia di Angelo Sicca, 1857;



delle Biografie dettate dal Catullo, quelle a preferenza in cui più razionalmente è sviluppato il merito scientifico de' suoi lodati». <sup>75</sup> Poiché questa parte copre ben 77 pagine, si è ritenuto di riportare i nomi dei profili biografici descritti.

Il Ronconi, pur molto zelante, nella sua compilazione dimentica talvolta alcuni dati utili per l'identificazione dei testi. In altri casi li omette del tutto, riportando solamente il titolo dell'opera. In altri casi invece non è stato possibile rintracciare le riviste che contenevano i contributi qui riportati. Altre volte ancora i documenti sono andati dispersi, smarriti o (probabilmente) perduti: è questo il caso delle singole lettere e dei carteggi, che non sono riusciti a rintracciare.

Non sarebbe stato quindi possibile fornire una bibliografia adeguata alle attuali regole per tutti i testi compilati dal Ronconi. Per mantenere l'unitarietà e la coerenza dei dati ho quindi preferito riportare esattamente quanto scritto nel testo originale, evidenziando in grassetto i titoli posseduti dalla Biblioteca Civica di Belluno. I testi qui elencati sono stati trascritti seguendo l'ordinamento originale proposto dall'autore.

La ricerca di opere catulliane successive al 1856 è avvenuta utilizzando i siti di SBN, British Library, Università Karlsruhe, Wolfenbüttel, COPAC e WorldCat; i dati bibliografici sono stati riportati secondo le linee seguite per la presente tesi. Ho utilizzato il nome dell'autore come parola chiave, nelle due varianti "Tomaso Catullo" e "Tommaso Catullo" poiché il nome viene riportato molto spesso nella forma errata "Tommaso", anche nei documenti dell'epoca.

---

<sup>75</sup> Ibid., p. 43;

1812

- Manuale mineralogico di T. A. Catullo, Professore di Chimica e Storia Naturale nel Regio Liceo di Belluno. – Belluno, per Francesco Antonio Tissi. – di pagine 348 in 8.°.

1813

- Memoria sull'Arenaria grigia (*Molasse*). – Nel Vol. XXXV. del *Giornale scientifico-letterario di Padova*, diretto dai sigg. Conti Da Rio, anno VIII. – Di pagine 22.
- Sull'arenaria verde (*Glauconia eocena*) del Bellunese. – Memoria seconda, di pag. 36, inserita nel Volume suddetto.
- Nota mineralogica indiritta al Co. Da Rio, ed impressa nel *Giornale dell'Italiana Letteratura*. – Padova. – Di pag. 10.

1814

- Sopra le rovine ch'ebbero luogo nel Comune di Borca nel Cadorino, cui si aggiunge l'Anagrafi degli uomini e degli animali periti in quell'infortunio. – Belluno. – Di pag. 26 in 4.°.

1815

- Sulla necessità di promuovere lo scavo delle miniere nella Provincia Bellunese, e sopra i vantaggi che si può ritrarre dalla faggina e dalle legna giacenti, che infradiscono nella selva detta *Il Cansiglio*. Ragionamenti due. – Belluno. – Di pag. 44 in 8.°.

1816

- Memoria sopra l'Arenaria verde (*Glauconia*) del Bellunese. – Verona. – Di pag. 64 in 8.°.

1817

- Quesiti di Chimica e di Storia Naturale, scelti dal Corso di Lezioni date dal Prof. Catullo negli anni 1816-17 nel Liceo Convitto di Verona, a cui si aggiungono le relative soluzioni esibite dagli Scolari. – Verona pel Ramazzini, Di pag. 42 in 8.°.

- Sull'origine dei ciottoli postdiluviani. – Memoria inserita nel *Giornale dell'Italiana letteratura*. – Padova. – Di pag. 24 in 8.°.

1818

- **Osservazioni intorno ai monti che circoscrivono il Distretto di Belluno, dirette al Conte Henckel di Donersmarck.** – Verona, co' tipi della Società Tipografica. – Di pag. 148 in 8.°.
- Brano tratto da un'Opera inedita dell'Autore sulla Storia della Mineralogia, nel quale si agita la questione: Se all'Agricola, ovvero al Sanese Beringuccio, si debba la prima Opera di Metallurgia. – Nel Giornale Scientifico di Pavia. Decade II. Tomo I., Di pag. 12 in 4.°.

1818-1822

- Memorie sopra i corpi organici fossili del Bolca, e di altri monti di sedimento superiore della Provincia Veronese. – Impresse nel sopracitato Giornale, diretto dal Prof. Brugnatelli. – Con Tavole in rame.

1819

- Memoria mineralogico-chimica sopra l'acqua marziale di Civillina nel Vicentino. – Verona pel Ramazzini. – Di pag. 72 in 8.°.
- Memoria epistolare sopra alcune specie minerali osservate dall'Autore nella Comune di Agordo e nei paesi adjacenti. – (*Giornale di Fisica, Chimica ec. di Pavia*. Bimestre VI. – Di pag. 17 in 4.°.

1820

- Risposta alle Osservazioni fatte all'Articolo del Brugnatelli, già inserite nel Fascicolo XLVIII. della *Biblioteca Italiana*, cui si aggiungono i giudizj di alcuni celebri Medici intorno all'efficacia dell'acqua Civillina. – Venezia. – Di pag. 48 in 8.°.

1820-1821

- Tavole di Zoologia, compilate sulle migliori Opere che trattano del regno animale. – Verona pel Ramazzini. – In foglio.

- Memoria metallurgica sopra il processo di riduzione che si pratica in Agordo per estrarre il rame dalla Pirite cuprifera. – Inserita in più Fascicoli dei due Giornali di Padova e Pavia.

1822

- Relazione sopra i corpi organici fossili che si trovano dentro i monti della Provincia di Verona. – Inserita in diversi Fascicoli del *Giornale di Fisica e Storia Naturale di Pavia*. – Tomo XV. pag. 379-419.
- Memoria epistolare sopra i Giacinti che si trovano sparsi nelle campagne di Loneto nel Vicentino. – Giornale di Pavia, Decade II. Tomo V. pag. 3.
- Osservazioni e esperienze sulla pretesa azione del magnetismo sopra i sali metallici, annunciata dal sig. Murray.

1823

- Lettera indirizzata al precarissimo Prof. Brugnatelli sopra gli Encrini fossili osservati dall'Autore nei monti terziarj del Veronese. – Nel Giornale di Pavia, Decade II. Tomo VI. pag. 2.

1824

- Storia dell'origine e progressi della Mineralogia. Letta all'Ateneo di Treviso, e riferita per estratto nel Tomo III. degli Atti di esso. – In 4.°.
- Memoria sopra il *Naghelflue* degli Svizzeri. Letta nell'Ateneo di cui sopra, e riportata nel medesimo Tomo III. pag. 4.
- Osservazioni su giudizio pronunziato dall'Abb. Maraschini intorno all'età del *Greensand* degl'Inglese, colle quali si dimostra non potersi (come credeva Maraschini) confondere colle *sabbie verdi* la Glauconia del Bellunese. – Nel Giornale di Brugnatelli, Bimestre VI. pag. 6.
- Lettera al Prof. Brugnatelli sopra le ossa dell'*Ursus spelaeus* (credute di Foca), osservate dall'Autore nelle spelonche del Veronese. – Giorn. di Pavia, Tomo VIII. p. 307.
- Nota epistolare intorno il sale amaro che trovasi sotto forma di fioriture sopra i Gres terziarj de' contorni di Belluno. – Inserita in una Memoria del sig. B. Zanon, stampata a Belluno in 4.°, pag. 6.

1826-1827

- Lettera al Professore Brugnatelli sopra le Conchiglie e Filliti di Monte Postale, come pure sopra una foresta fossile scoperta a Roana nei Sette-Comuni. – Nel Giornale di Brugnatelli, Bim. V. 1826, e Bim. II. 1827.

1827

- **Saggio di Zoologia fossile delle Provincie Venete. – Padova. – Di pagine 348 in 4.°, con otto Tavole litografiche.**

1828

- Riflessioni sopra una Memoria del Prof. Marcello di Serres, letta all'Accademia delle Scienze di Parigi, e riportata nel Bollettino del Barone Ferussac pel mese di Settembre 1827. – Inscritte nel Tomo XIV del *Giornale sulle Scienze e Lettere delle Provincie Venete*, pag. 452 in 8.° – Treviso.
- Nota epistolare intorno le cause che possono sopprimere la corruttibilità dei cadaveri tumulati. – Nel *Giornale delle Provincie Venete*, Tomo XIV. pag. 177.
- Monografia delle Mignatte, esibita dal sig. Tandon (Giornale sopradetto, Tomo XIV. pag. 248). – Osservazioni critiche dell'Autore intorno a quest'Opera.
- Brayley. – Nota intorno l'organo visivo delle Elici, e Ricerche sulla natura del potere luminoso di varie Lucciole, cioè delle specie note sotto il nome di *Lampyris splendidula, italica e noctiluca*, instituite dal sig. Tood . – Nel Giornale suddetto, Tomo XIV. pag. 254.
- Lettera al sig. Boué sopra la pietra verde che vedesi inclusa sotto forma di Dike nei terreni di sedimento inferiore dell'Agordino e del Zoldiano. – Nel Giornale suddetto, Tomo XV. pag. 268.
- Leggi, secondo le quali fu distribuita la vita sulla terra nelle diverse epoche geologiche. – Memoria del sig. Ferussac, con Osservazioni dell'Autore. – Nel Giornale suddetto, Tomo XV. pag. 86.
- Brooke. – Introduzione allo studio della Conchiologia. – Estratto accompagnato da Osservazioni dell'Autore. – Nel Giornale suddetto, Tomo XV. pag. 90.

- Dutrochet. – Memoria sulle uova e sui girini dei Batracini. – Estratto con Osservazioni dell'Autore. – Nel Giornale suddetto, Tomo XV. pag. 93.
- Lesson. – Memoria sulla porpora di Tiro. – Estratto con Osservazioni intorno agli Autori Italiani che si occuparono dello stesso argomento prima di Lesson. – Nel Giornale suddetto, Tomo XV. pag. 157.
- Lopez-Gama. – Perle da esso trovate nella Provincia di Goyaz nel Brasile. – Nel Giornale suddetto, Tomo XV. pag. 161.
- Osservazioni critiche al libro intitolato *Elementi di Storia Naturale ad uso della Gioventù*, del sig. Cortinovis. – Nel Giornale suddetto, Tomo XV. pag. 238.
- Osservazioni sopra una specie di *Aliotide* trovata nello stato fossile dal Prof. Marcello di Serres; e sopra una specie di *Jalea* fossile rinvenuta dal signor Rang. – Nel giornale suddetto, Tomo XV. pag. 160.
- Lettera al sig. G. Lorenzoni, Ingegnere-in-Capo a Belluno. – Nel giornale suddetto, Tomo XV. pag. 272.
- Cenni biografici di Monsignore Alvisè Lollino, Vescovo che fu di Belluno. – Nel Giornale suddetto, Tomo XVI. p. 118.
- Osservazioni sopra le Peperiti delle Provincie Austro-Venete, su quelle particolarmente scoperte dall'Autore presso Teolo nei monti Euganei. – Nel *Giornale dell'Italiana Letteratura*. – Padova. – Di pag. ventiquattro.

1829

- Memoria epistolare sopra i petrefatti dei monti Euganei. – *Giornale delle Scienze e Lettere delle Provincie Venete*, Tomo XVI. pag. 22-79.
- Sopra alcuni terreni del Veneto adeguabili alla formazione di *sedimento inferiore*, e sopra varj fossili trovati nel terreno di sedimento medio. – Memoria inserita nel primo Tomo degli *Annali di Storia Naturale di Bologna*. – Con una Tav. – Di pag. 21 in 8.°.
- Lettera di E. Keferstein, Consigliere Aulico di Sua Maestà Prussiana, diretta al Prof. Catullo, ed Annotazioni di questo. – *Annali di Storia Naturale di Bologna*, Tomo I. pag. 318. – Di pag. 9 in 8.°.

- Brani di Lettura a Monsignore Ranzani, Professore di Storia Naturale nell'Università di Bologna. – Giornale sulle Scienze e Lettere delle Provincie Venete. – Treviso. – Tomo XVII. pag. 189.

1830

- Renier, Stefano Andrea (1759 – 1830)
- **Mabil, Pier Luigi (1752 – 1836)**<sup>76</sup>
- Castellini, Luigi (1770 – 1824)
- Cestoni, Giacinto (1637 – 1718)
- Moro, Anton-Lazzaro (1687 – 1764)
- Carburi, Marco (1731 – 1808)
- Nani, Jacopo (1725 – 1797)
- Brocchi, Giovanni Battista (1772 – 1826)
- Covelli, Nicola (1790 – 1829)
- Arduino, Giovanni (1714 – 1795)
- Arduino, Pietro (1728 – 1805)
- Fusinieri, Ambrogio (1775 – 1853)

1831-1832

- Cenni storici del Museo di Storia Naturale dell'I. R. Università di Padova, e de' suoi Direttori.

1833

- **Elementi di Mineralogia applicati alla Farmacia e alla Medicina.** – Padova co' tipi della Minerva, di pag. 512 in 8.°, con due Tav. in rame, e con Note intercalate al testo.
- Prime linee di Geologia e di Geognosia ad uso della Gioventù.<sup>77</sup>

---

<sup>76</sup> Questa biografia è posseduta dalla Biblioteca Civica di Belluno, seppur in un'edizione successiva: *Cenni biografici del cavaliere Pier Luigi Mabil giuntovi il prospetto ragionato delle sue opere edite ed inedite*, Padova, coi Tipi della Minerva, 1836. Come riporta anche BERTI, *L'Università di Padova dal 1814 al 1850*, Treviso, Antilia, 2011, p. 131, tale biografia è contenuta anche in *Biografia degli italiani illustri*, III, p. 17;

- Memoria geognostico-zoologica sopra alcune conchiglie fossili del calcare jurese (leggi *cretaceo inferiore* o *neocomiano*), che si eleva all'Est del Lago di S. Croce nel Bellunese. Letta all'Accademia di Padova il dì 15 Maggio del 1832, ed inserita nel Volume III. dei Nuovi Saggi della stessa, impresso l'anno 1834. – Padova, pag. 20 in 4.°, con due Tavole in Litografia.

1834

- Osservazioni sopra i terreni postdiluviani delle Provincie Venete. – Padova, co' tipi della Minerva, di pagine 96 in 8.°.

1835

- Elogio di Giambattista Brocchi Bassanese, scritto dal suo concittadino Giuseppe Ab. Barbieri, con Dedicatoria e Note del Professore Catullo. – Milano, pel Vallardi, di pag. 32 in 8.°.

1836

- Memoria geologico-chimica sopra le Termali del Territorio Padovano. – Nel Volume IV. dei Nuovi Saggi dell'Accademia di Padova; e fu riprodotta nel *Trattato sopra i terreni alluvionali*, § VIII., pag. 392.
- Relazione dei doni fatti dal Cavaliere Giuseppe Acerbi, già Console generale in Egitto, al Gabinetto di Storia Naturale dell'I. R. Università di Padova, inserita nel Tomo LXXXIII. della *Biblioteca Italiana*, Milano, pag. 22 in 8.°.

1837

- Memoria geognostica sopra le Pudinghe alluviali e sopra il terreno di trasporto delle Provincie Venete. – *Biblioteca Italiana*. Tomo LXXXIII. del 1837, pag. 417.
- Memoria sopra le calcarie d'acqua dolce delle Provincie Venete, inserita nella *Biblioteca Italiana*. Milano, pag. 32 in 8.°.

---

<sup>77</sup> Ancora inedito quando il Ronconi scrive;



1838

- Trattato sopra la costituzione geognostico-fisica dei terreni alluviali o postdiluviani delle Provincie Venete, di Tomaso Antonio Catullo, Professore di Storia Naturale nell'Università di Padova. – Ivi, per Cartallier e Sicca. In 8.° di pag. 512.
- Catalogo ragionato degli animali vertebrati permanenti, o solo di passaggio, nella Provincia Bellunese, pubblicato nelle fauste sposalizie Manzoni Vüllerstorf. – Belluno, di pag. 48 in 4°.
- Memoria geognostico-geologica sopra i sollevamenti delle Alpi Venete. – Nel Tomo LXXXIII. della Biblioteca Italiana, a pagine 354.

1839

- Sulle Argille delle Alpi Venete, servienti alle arti manifatturiere ed alla pittura. – *Dizionario di conversazione*. Padova, Tip. della Minerva, 1837-1840.
- *Discorso inaugurale letto nella grand'aula dell'I. R. Università di Padova per l'apertura di tutti gli studii nel giorno 1° dicembre 1839 dal dottore Tommaso Antonio Catullo*, Padova, coi tipi del Seminario, 1839.

1840

- Dei massi erratici che si veggono sui monti e nelle valli adjacenti dello Stato Veneto. – *Atti dell'I. R. Istituto Veneto*, Vol. I in 8.° a pag. 44. – Adunanza del giorno 20 Luglio 1840.
- Osservazioni intorno la pretesa antichità delle Terme di Caldiero nel Territorio Veronese. – Nel *Poligrafo di Verona*, e negli *Annali delle Scienze naturali di Bologna*, Fascicolo di Agosto 1840.
- *Intorno ad alcune rocce del Bellunese : nota comunicata dal prof. Catullo in risposta ad alcune osservazioni del sig. Pasini*, Milano, Tipografia Pirola, 1840.

1841

- Sulle Caverne di Costoza nel Vicentino. – *Nuovi Annali delle Scienze naturali di Bologna per l'anno 1841*, in 8.° Tom. VI. pag. 241.
- Memoria epistolare al Co. Camillo Salina. – Negli *Annali di Storia Naturale di Bologna pel 1841*. Tomo VI. pag. 167.

- Nota intorno gli Echinidi fossili della creta e della calcaria nummulitica delle Provincie Venete. – Negli *Annali delle Scienze Naturali di Bologna*, Tomo VI. pag. 173.
- Memoria sulla caverna ossifera di Cerè nel Veronese, letta alla Sezione di Geologia della terza Riunione degli Scienziati italiani convocati in Firenze il giorno 21 Settembre 1841, impressa in Padova l'an. 1842, di pag. 21 in 8.°.
- Osservazioni geognostico-zoologiche sopra due scritti pubblicati nel Tomo III. delle *Memorie della Società Geologica di Parigi per l'anno 1838*, con due Tavole litografiche. – Lette nella Tornata del dì 8 Maggio 1838 dell'Imperiale Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, ed inserite nel Vol. V dei *Nuovi Saggi* dell'Accademia stessa.
- Memoria epistolare sopra un nuovo filone doleritico scoperto dal sig. Domenico Trettenero presso le Acidule di Recoaro. – *Nuovi Annali di Scienze Naturali di Bologna*, Tomo VI. pag. 167.

1842

- Memoria intorno le ossa e i denti di fossili di mammiferi di specie incerte, trovate nelle torbe postdiluviane dell'Agro Padovano. – Letta nell'Adunanza del 21 Febrajo 1842, ed inserita negli Atti dell'I. R. Istituto, con una Tavola litografica.
- Nota sopra alcuni fatti attinenti alle Geognosia delle Alpi Venete. – Nel *Giornale dell'I. R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti e Biblioteca Ital.*.
- Nota sopra alcuni fatti attinenti alla Geognosia delle Alpi Venete. – Nel *Giornale dell'I. R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti e Biblioteca Ital.*.
- **Reclami ed Osservazioni concernenti la Geognosia delle Alpi Venete.** – In continuazione di quest'opuscolo si trova unito il seguente.
- **Catalogo delle specie organiche fossili raccolte sulle Alpi Venete dal Profess. Catullo, e da essolui donate al Gabinetto di Storia Naturale dell'I. R. Università di Padova. Di pagine 32 in 8.°.**

1843

- **Memoria epistolare intorno la calcaria necomiana delle Alpi Venete, indiritta al signor Antonio Villa, Naturalista di Milano.** – Padova, di pagine 15 in 8.°.

1844

- Sulle caverne delle Provincie Venete, con Tavole litografiche. Di pagine 92 in 4.° grande. Venezia 1844.
- Considerazioni intorno ad una Memoria del signore di Collegno, stampata nel *Bullettino della Società Geologica di Francia* (Febrajo 1844), letta nell'Adunanza 23 Giugno 1844 dell'I. R. Istituto Veneto, ed inserita per estratto negli Atti dell'Istituto Medesimo (pag. 292).
- **Trattato sopra la costituzione geognostica dei terreni alluviali o postdiluviani delle Provincie Venete. – Seconda edizione, notevolmente accresciuta ed emendata. Padova 1844 in 8.°, di pag. 466.**
- Lettera al Nobile signore Camillo Conte Salina di Bologna. – Nei *Nuovi Annali delle Scienze Naturali di Bologna*, Fascicolo di Maggio 1844.

1845

- Sopra alcune questioni risguardanti il terreno cretaceo delle Alpi Venete. Lettera del Prof. Pilla al Prof. Catullo di Padova, e Risposta di questo, estratte dal *Cimento*, Fascicolo di Genajo-Febrajo 1845, anno III.
- Lettera del Prof. T. A. Catullo al Prof. Leopoldo Pilla di Pisa. – Nei *Nuovi Annali delle Scienze Naturali di Bologna*, Serie II. Tomo III. pag. 445.
- Catalogo di una collezione di minerali e di un'altra di conchiglie viventi, ostensibili nella villeggiatura De'Patt, presso il Commendatore De Manzoni Bellunese. – Padova. Pag. 108 in 8.°.
- Remarques extraites de l'Oüvrage inedit sur la Géognosie paléozoïque des Alpes Vénitiennes, avec planches. – *Nuovi annali delle Scienze naturali di Bologna*, Serie II. Tomo V. pag. 81.

1846

- Osservazioni sopra le rocce levigate delle Alpi Venete, con una Tav. litografica. – Negli *Atti dell'I. R. Istituto Veneto*, in 8.° Adunanza del 18 Aprile 1846.
- Osservazioni geognostico-paleozoiche sopra il Keuper delle Alpi Venete. – Nei *Nuovi Annali delle Scienze Naturali di Bologna*. – Fascicolo di Giugno 1845, con una Tavola

litografica rappresentante individui di varia età dell'*Halobia Lomeli* (Vissmann) . – Di pagine 40 in 8.°.

- Cenni sopra il sistema cretaceo delle Alpi Venete, e Descrizione di alcune specie di Cefalopodi trovate nella calcaria rossa ammonitiva e nel biancone. Letti nell'Adunanza del giorno 21 Giugno dell'I. R. Istituto Veneto, e poscia stampati nel Vol. I. delle Memorie originali edite ed inedite del Professore Ab. Zantedeschi. – Venezia, in 8.° gr., a pagina 241.

1847

- Osservazioni sopra uno scritto intorno alla non promiscuità dei fossili fra il biancone e la calcaria ammonitica rossa delle Alpi Venete, Padova 1847. – Pag. 16 in 8.°.
- Cenni sopra il terreno di sedimento superiore delle Provincie Venete, e Descrizione di alcune specie di polipaj fossili ch'esso racchiude. – Inserirsi nel Volume IV. delle Memorie dell'I. R. Istituto Veneto, con quattro Tavole litografiche. – Di pag. 42 in 4.°.
- Osservazioni sopra un Cacialoto (*Cachalot*) preso nel 1767 a Torrette nell'Adriatico, quindici millia distante da Zara. – Lettura fatta alla Sezione zoologica del Congresso scientifico tenuto in Venezia nell'anno 1847.
- Memoria geognostico-paleozoica sulle Alpi Venete, con Diagrammi intercalati al testo, e con undici Tavole litografiche. – Inserita a pag. 187 del Vol. XXIV. Parte I. delle *Memorie della Società Italiana delle Scienze residente in Modena*. In 4.°
- Intorno alle Osservazioni sopra le Nummuliti del sig. Ewald. – Nota comunicata all'Imp. R. Istituto nell'Adunanza del 21 Novembre 1847. (Atti dell'Istituto)

1848

- Quelques Remarques sur les Nummulites, par Jules Ewald, avec une Note du Prof. Thom. Ant. Catullo sur l'inadmissibilité de la Faune fossile annoncée par M. Ewald comme caractéristique de la grande formation nummulitique di terrain tertiaire. – Negli *Annali di Fisica* del Prof. Zantedeschi.

- Appendice al Catalogo degli *Ammonites* delle Alpi Venete. – Con una Tav., che sarebbe la XII. del *Prodromo di Geognosia paleozoica del Veneto*. – Pad., p. 10 in 4.°.
- Seconda Appendice al Catalogo degli *Ammonites*, ec. – Padova, di pagine 16 in 4.°, con una Tavola, che sarebbe la XIII. del *Prodromo* suddetto.
- Al chiarissimo Prof. G. H. Bronn di Eidelberg. – Lettera inserita nel *Neues Jahrbuch* 1848.

1849

- Descrizione delle piante fossili trovate dall'Aut. nella Calcarea eocena di Bolca nel Veronese, cui si aggiungono quelle della Collezione Castellini, tratte dalla stessa località.

1850

- **Memoria sopra le Nummuliti delle Alpi Venete. – Negli *Annali di Fisica* del Professore Francesco Zantedeschi, Fasc. IV. pagina 241-255, anno 1849-1850. Con Diagrammi intercalati nel testo.**
- Nota sul Mercurio trovato dal Prof. Bizio nel solfuro di antimonio che circola nel commercio, dall'A. comunicata nell'Adunanza del 27 Febrajo 1850 all'I. R. Istituto Veneto.

1851

- Lettera geologica del Prof. T. A. Catullo al celebre Cav. Impey Rodrigo Murchinson, Membro della Società Geologica di Londra. – Inserita negli *Annali di Scienze naturali di Bologna*, Fascicolo di Genajo dell'anno 1851, e riprodotta nel *Quarterly Journal* 1851 di Londra, con Diagrammi e figure di Brachiopodi intercalate nel testo.

1852

- **Priorità delle Osservazioni consegnate nella *Zoologia fossile* intorno al posto occupato dalla calcarea ammonitiva rossa nella serie geologica dei terreni di sedimento. – Memoria letta nell'Adunanza del giorno 24 Giugno 1852 dell'Imp. R. Istituto Veneto. – Vedi Atti dell'Istituto stesso, pag. 157.**

1853

- **Intorno ad una nuova classificazione delle calcaree rosse ammoniti che delle Alpi Venete.** – Con spaccati intercalati al testo, e con 4 Tavole litografiche. – Memoria inserita nel Volume V. delle Memorie dell'I. R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1853, di pag. 57 in 4.° gr..
- Raddrizzamenti da farsi all'Opera sulle Filliti di Abramo Massalongo. – Negli *Annali di Scienze naturali di Bologna*, e fra le *Memorie dell'I. R. Istituto Veneto*, Volume V. 1853.
- Collezione presentata all'I. R. Istituto Veneto delle materie terrose ottenute dalla perforazione artesiana praticata nel Campo di S. Maria Formosa in Venezia, ed accompagnata con la seguente Nota. – Atti dell'I. R. Istituto suddetto, pag. 167. – Adunanza del dì 28 Maggio.

1854

- Sui crostacei fossili della calcaria grossolana del Veronese. Lettera di T. A. Catullo diretta al sig. Profess. C. F. Naumann di Lipsia. – (Tratta dall'Annuario dell'Imp. Regio Istituto Geologico di Vienna).

1855

- Proemio all'Opera sopra i Polipaj fossili delle Alpi Venete, letto dall'Autore in un'Adunanza academica nell'Agosto 1855.

1856

- **Considerazioni intorno ad alcune recenti Memorie di Geognosia paleozoica.** – Lette nell'Adunanza dell'I. R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti il dì 22 Giugno del 1856, ed estratte dal Vol. I. Serie III. degli Atti dello stesso Istituto.
- Dei terreni di sedimento superiore delle Veneziae, e dei fossili Bryozoari, Antozoari e Spongiari, ai quali danno ricetto. – Padova, di pagine 88 in 4.° gr. – Scritto corredato di diecinove Tavole litografiche. – Traduzione Italiana dell'Estratto di questa Opera, che si legge nel N.° 48. del *Quarterly* di Londra (Novembre 1846).

1861

- *Epigrafe del Conte Francesco Miari*, in «Il Nobile Conte Francesco Miari del fu Conte Damiano di Belluno : Commendatore dell'Ordine Pontificio di S. Gregorio Magno», Padova, coi tipi del Seminario, 1861.

1862

- *Proposta di fondazione di una Società Anonima per la ricerca, escavo e manifattura dei Minerali nella Provincia di Belluno*<sup>78</sup>, Belluno, Tip. Deliberali, 1862.

1863

- *Brocchi Giovanni Battista*, in «Memorie funebri antiche e recenti», Sorgato, ab. Gaetano (a cura di), Padova, Randi, 1863.

1865

- *Discorrimenti sopra alcuni importanti fatti geognostico-paleozoici meritevoli di essere richiamati alla memoria de' naturalisti*, Padova, Prosperini, 1865, (Estratto dal Vol. IX. Serie III. degli Atti dell'Istituto Veneto).
- *Sopra le scoperte del chiaro uomo sig. dott. Lioy fatte sul lago di Fimon presso Vicenza patria dello Scopritore : nota storico-geologica del Cav. Prof. Tomaso Catullo*, Padova, Prosperini, 1865, (Estr. dal Vol. X. Serie III. degli Atti dell'Istituto Veneto).
- *Nob. dott. Pagani Cesa*, in «Memorie funebri antiche e recenti», Sorgato, ab. Gaetano (a cura di), Padova, Prosperini, 1865.

1866

- [Nota] *Sopra alcuni fenomeni geologici osservati nei colli euganei ed ignorata da quelli che si affaccendarono per illustrare questa classica porzione del suolo Italiano*, Padova, Prosperini, 1866, (Estratto dagli Atti dell'Istituto Veneto, Tomo XI. Serie III. Dispensa VIII. pag. 841. Lettura tenuta nell'adunanza 16 Aprile 1866).

---

<sup>78</sup> Tra i firmatari di questo documento risulta esservi anche il Catullo

## Appendice 2

### *Glossario essenziale di geologia*

Per approfondire la figura di Tomaso Antonio Catullo ho visionato, essendo egli un geologo, anche del materiale riguardante la geologia. Ho ritenuto utile quindi riportare anche un breve glossario<sup>79</sup> con i termini più utili per comprendere i lavori e gli approfondimenti del Catullo in tale disciplina. Sono pertanto stati scelti non i termini principali della geologia, bensì solamente quelli che si riscontrano maggiormente nel corso del presente lavoro di tesi, così da aiutarne e migliorarne la comprensione.<sup>80</sup>

**FOSSILE:** resto organico o organogeno, o sua traccia, conservato nelle rocce. I fossili costituiscono il più comune mezzo di datazione delle rocce in geologia, dato che l'evoluzione degli organismi attraverso i tempi ha permesso fin dagli inizi delle scienze della Terra il riconoscimento della successione nel tempo delle *Unità biostratigrafiche* (vedi). Le associazioni fossili di ogni intervallo di tempo si differenziano da tutte le precedenti e le successive, perché l'evoluzione degli organismi è irreversibile. v. INDICATORE.

**FOSSILE GUIDA:** fossile caratteristico di un determinato intervallo di tempo della storia geologica. Un buon fossile guida ha per requisiti: limitata estensione verticale (cioè caratterizza un intervallo di tempo ristretto); ampia diffusione geografica; facile

---

<sup>79</sup> Tutte le definizioni qui riportate sono state tratte da: MANZONI, Marcello, *Dizionario di geologia : con appendice di riferimento inglese – italiano*, Bologna, Zanichelli, 1968;

<sup>80</sup> A questo proposito si consiglia anche la lettura di: DEVOTO, Guido, *Geologia applicata all'archeologia*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1985, in particolare il Cap. 8: *La paleontologia applicata all'archeologia*, p. 185-192;



riconoscimento; è abbastanza comune. I fossili-guida più frequenti sono marini, dato che i terreni sedimentari sono in prevalenza marini; gli organismi planctonici sono preferiti perché sono spesso meno legati degli altri alle condizioni ambientali.

**GEOGNOSTICO:** relativo alle conoscenze sulla costituzione del globo, o dei terreni di una regione più o meno ampia. Il termine è particolarmente usato per lo stato delle conoscenze geologiche necessarie per lavori geotecnici o di geologia applicata.

**INDICATORE:** di fossile che ha una particolare diffusione cronologica (v. FOSSILE GUIDA) e serve nelle determinazioni di età; o che testimonia una particolare facies, e serve a ricostruire l'ambiente, la temperatura, la salinità, ecc.

**STRATIGRAFIA:** scienza della Terra che studia la successione cronologica degli eventi geologici e della formazione delle rocce, i rapporti di giacitura originari dei terreni e le loro distribuzione. I principi e i metodi di correlazione, le datazioni, lo studio degli ambienti, delle facies, le suddivisioni dei terreni formano l'oggetto della stratigrafia descrittiva. La sintesi e la ricostruzione locale, regionale, globale degli avvenimenti geologici nella loro successione evolutiva è oggetto della stratigrafia storica.

**UNITÀ BIOSTRATIGRAFICA:** complesso di rocce distinte rispetto a quelle soprastanti, sottostanti ed adiacenti per la presenza di fossili caratteristici. I limiti con un'altra unità biostratigrafica possono essere indipendenti dalle variazioni litologiche e possono non essere contemporanei passando da una località all'altra. [...] Le unità biostratigrafiche sono distinte dai nomi di fossili caratteristici.

## Appendice 3

### *Delibere del Podestà per l'apertura della biblioteca*

Nelle pagine seguenti riporto integralmente le due delibere del Podestà di Belluno, Ing. Cav. Paolo Zampieri, con cui istituì ufficialmente la Biblioteca Civica e nominò il primo bibliotecario, cui sarebbe spettato il compito di riordinare i volumi nella nuova sede del Circolo Minerva.



Comune di Belluno

n° 248  
BUSTA SPECIALE

1930 - VII - 1931

11  
1  
2

OGGETTO

N. 15778

Belluno, 21 ottobre 1933

ISTITUZIONE DELLA BIBLIOTECA CIVICA.  
NOMINA DI FAVARO PROF. DR. GIUSEPPE A BIBLIOTECARIO PROVVISORIO.  
TRASFERIMENTO LIBRI DI PROPRIETA' COMUNALE ALLA BIBLIOTECA CIVICA.

*Qui*



N. 15778 Ref. II°

33

**SCARICATO**  
**MUNICIPIO DI BELLUNO**

500 - X - 33

Belluno, li \_\_\_\_\_

**23 ottobre 1933-II°**

Risposta alla nota

Elenco delle carte che si trasmettono al \_\_\_\_\_


N. \_\_\_\_\_

ALLA R. PREFETTURA

del \_\_\_\_\_

d i \_\_\_\_\_

**BELLUNO**

Allegati	OGGETTO	Scopo dell'invio
2	Copie della delibera del Podestà in data 21 corr. per Istituzione della Biblioteca Civica. =	Per i superiori provvedimenti.
	<p>IL PODESTA'</p> 	

IND. TIP. GERMANO SOMMAVILLA

REGNO D'ITALIA

## COMUNE DI BELLUNO

### Deliberazione del Podestà

L'anno millenovecentotrentatré XI, addì 21 del mese di ottobre in Belluno e nella Residenza comunale.

Il **PODESTÀ** ing. Cav. Paolo ZAMPIERI, assistito dal Segretario Capo sig. Paolo PANSINI, ha adottato la seguente deliberazione:

### OGGETTO

N. 3

#### ISTITUZIONE DELLA BIBLIOTECA CIVICA

#### I L P O D E S T A'

Premesso che:

- Il 4 febbraio 1867 il Prof. Tomaso Antonio Catullo donava al Comune di Belluno circa 500 volumi di opere varie di cultura generale formulando il voto che il donativo potesse esser incentivo a fondare una civica biblioteca.
- Nel 12 maggio 1870 per aderire a richiesta del preside del Liceo Fizziano e allo scopo di dar vita a una Biblioteca Circolante furono dati in uso al Liceo 452 volumi del dono Catullo.
- Nel 1872 il co. Carlo Miari donava al Comune la ricca sua raccolta di monete, medaglie, bronzi e libri manoscritti e a stampa esclusivamente riferentesi alla storia di Belluno e dell'antico suo territorio perché unitamente ai quadri donati nello stesso anno dal Dott. Antonio Giapiccoli fossero destinati alla fondazione di un Civico Museo.
- Il Museo venne aperto nel 1876 e in una sala vennero collocate le opere manoscritte e a stampa riguardanti la storia Bellunese: ai 1108 Volumi donati dal co. Carlo Miari se ne aggiunsero altri 700 donati in parte da altri cittadini e in parte raccolti e donati dall'ab. Prof. Francesco Pellegrini.
- Nel 1877 il Comune depositò al Museo i libri Provisorium Communis Belluni contenenti in 38 grossi volumi in foglio manoscritti gli atti

consigliari del 1378 al 1785.

- Nello stesso anno Augustò Buzzatti donò al Comune 1044 Volumi di vario argomento storico - letterario e nel 1884 altri 122 Volumi riferentisi alla storia Bellunese.

- Pure nel 1877 furono depositati dal Comune 270 regesti manoscritti provenienti dalle Congregazioni Religiose soppresse all'epoca Napoleonica

- Nel 1924 gli eredi del Prof. Giulio Cesare Buzzatti depositarono presso il Museo 500 Volumi parte manoscritti e parte a stampa residuati dopo l'invasione della Biblioteca Bellunese Buzzatti che era stata raccolta dalla famiglia Buzzatti nella Villa di S. Pellegrino e tutti riferentisi alla storia di Belluno.

- La Biblioteca annessa al Museo rappresenta la raccolta bibliografica quasi completa dei libri e opuscoli che si riferiscono a Belluno.

- Fra i manoscritti occorre ricordare che tre sono egregiamente miniati e che fra i libri a stampa esiste lo Statuto Membranaceo del Comune.

Constatato che - come riferisce l'On. Soprintendenza ~~la~~ Bibliografia per le Venezie - la raccolta dei libri che si conserva presso il Civico Museo appare non solo copiosa per numero e qualità, ma importante anche per la sua origine, giacché tutte insieme le raccolte citate formano una completa biblioteca di storia locale di oltre 9000 Volumi a cui vanno aggiunti due o tremila volumi ceduti temporaneamente al R. Ginnasio Liceo e le terze copie del Diritto di Stampa che fin dal 1910 sono raccolte dal R. Ginnasio Liceo mentre pel disposto dell'art. 13 della Legge 26 maggio 1932, n. 654 devv'essere destinato ad una Biblioteca Pubblica Comunale. Tenuto presente che l'On. Ministero per l'Educazione Nazionale ha fatto rilevare che mentre figura che in questa Città esistono due Biblioteche - quelle del R. Ginnasio Liceo e quella del Museo Civico - nessuna delle due è regolarmente aperta al pubblico, né ha orario e servizio regolati in modo da essere accessibile agli studiosi e pertanto indica che occorre eliminare l'attuale stato di ibridismo e creare un Istituto Bibliografico Comunale

Considerato che con la raccolta di cui sopra e con un buon nucleo di pubblicazioni moderne, di cultura generale e viva, da acquistarsi, in parte con un assegno straordinario che l'On. Ministero dell'Educazione Nazionale ha promesso, può costituirsi nella Città la l'auspicata Biblioteca Civica, facendo così realizzare la speranza ed il voto che l'illustre Concittadino Prof. Tomaso Catàlle espresse sin dal 1867, quando, con squisito senso di civismo donò la sua Biblioteca al Comune;

atteso che il Comune non ha ~~nessun~~ - per ora - nessun locale idoneo di sua proprietà disponibile per alloggiarvi la Biblioteca e che perciò è

d'uopo di assumere in fitto un decoroso appartamento che risponda alle necessità presenti del nuovo Istituto, salvo, per l'avvenire ad adattare qualche stabile che rimarrà libero a seguito del preannunciato trasferimento in altra sede di vari Uffici Statali che attualmente occupano palazzi di proprietà Comunale;

che, per provvedere all'impianto ed alla direzione della Biblioteca dovrà nominarsi, per ora a titolo di semplice incarico un Bibliotecario responsabile;

visto che nel Bilancio per l'esercizio finanziario 1934 sono stati fatti gli opportuni stanziamenti per la dotazione della Biblioteca e che per le spese di impianto ricadenti nell'esercizio in corso si può far fronte con l'apposito fondo di L. 14.000 di cui all'art. 127 bis "spese varie per l'impianto della Biblioteca Civica" istituito con altra deliberazione in data odierna e con il sussidio Ministeriale;

visto l'art. 5 lettera b) n.2 del T.U. per la Finanza locale;

udito il parere favorevole della Consulta Municipale

#### d e l i b e r a

1) - è istituita la Biblioteca Civica che sarà aperta al pubblico tutti i giorni per non meno di 4 ore. In essa saranno trasferiti tutti i libri di proprietà del Comune ovunque esistenti e principalmente quelli depositati nel Museo Civico e quelli dati in uso alla Biblioteca del R. Ginnasio Liceo, nonché le terze copie degli stampati d'obbligo fino ad ora ricevute dalla Biblioteca stessa;

2) - Il Signor Prof. Dott. Giuseppe Pavaro del R. Ginnasio di Belluno è nominato Bibliotecario provvisorio fino al 30 giugno 1934 con l'onorario che sarà determinato con atto a parte, ed è incaricato di provvedere, di concerto con la R. Soprintendenza Bibliografica delle Venezie, all'ordinamento della Biblioteca nei locali che saranno a ciò destinati ed all'acquisto in economia dei libri e delle riviste entro i limiti del fondo costituito con il sussidio che darà il Ministero dell'Educazione Nazionale e con la dotazione di L. 5000.- che il Comune, per l'anno 1933 mette a disposizione per l'acquisto di libri;

3) - L'amministrazione Comunale assume in affitto od in subaffitto fino al 30 giugno 1935, per l'anno canone presumibile di L. 5000.- parte dei locali già sede del "Circolo Minervae" come verrà più dettagliatamente indicato con altro atto deliberativo;

4) - Per la costruzione di scaffali, tavoli, sedie, ecc. e per le spese varie occorrenti viene autorizzato e messa a disposizione del Bibliotecario la somma di L. 5000.-. I lavori e le forniture saranno eseguiti in economia, stante l'urgenza e la varietà di esse, di concerto ed a cura

dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Le note e fatture relative a tutte le spese, tanto per acquisto di libri quanto per lavori e forniture, saranno rimesse all'amministrazione dal Bibliotecario e dal Capo dell'Ufficio Tecnico, secondo la rispettiva competenza, per l'accertamento e liquidazione, mercé speciale atto deliberativo.

5) - Per quanto concerne il servizio di assistenza, di custodia, di pulizia dei locali della Biblioteca saranno adottati successivi provvedimenti.

6) - L'onere complessivo per il corrente anno da contenersi entro i limiti di L. 14.000.- sarà carico all'art. 127 bis del Bilancio dell'esercizio in corso " Spese varie per l'impianto della Biblioteca Civica" che risulta disponibile per eguale somma.

7) - Dal 1° gennaio 1934 cesserà, con cessare del motivo, la corrispondenza del sussidio di L. 2000.- sinora corrisposto per funzionamento della Biblioteca annessa al R. Ginnasio Liceo.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa lettura è notatoscritto.

IL POBESIA'  
P/to Ing. P. Zampieri

IL SEGRETARIO CAPO  
P/to P. Pansini

\*\*\*\*\*

Belluno, li 23 ottobre 1933 - XI°  
Pubblicata la presente deliberazione all'albo di questo Comune il 22 corrente mese, giorno di festa senza dar luogo a reclami.

IL SEGRETARIO CAPO  
P/to P. Pansini

\*\*\*\*\*

N. 12147 prot. N. 1532 G.P.A. Approvato dalla Giunta Prov. Amm. nella seduta del 25 ottobre 1933.

Belluno, li 30 ottobre 1933 - XII°  
p. IL PREFETTO  
P/to Riva



Belluno 1.0 NOV 1933 Anno XII  
per copia conforme all'originale  
Il Segretario Capo





N. \_\_\_\_\_ Ref. \_\_\_\_\_  
18438 II°

SCARICATO

500 - X : 33

# MUNICIPIO DI BELLUNO

Belluno, li \_\_\_\_\_

11 dicembre 1933 II°

Risposta alla nota

Elenco delle carte che si trasmettono al \_\_\_\_\_


N. \_\_\_\_\_

ALLA R. PREFETTURA

del \_\_\_\_\_

d i

BELLUNO

Allegati	OGGETTO	Scopo dell'invio
2	Copie della delibera del Podestà in data 9 corr. per nomina dell'assistente provvisorio e di un coadiutore della civica Biblioteca.	Per i superiori provvedimenti.
<p>IL PODESTA'</p> 		

71. 18438 di Prot. II

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI BELLUNO
N. 18652
13 DIC 1933 - XII
Ref. 1. Rub. 1. Fasc. 3
18438

## COMUNE DI BELLUNO

### Deliberazione del Podestà

L'anno millenovecentotrenta trè XII addi nove  
del mese di dicembre in Belluno e nella Residenza comunale.

Il Podestà Ing. Cav. Paolo ZANPIERI, assistito dal Segretario Capo sig. Paolo PANSINI, ha adottato la seguente deliberazione:

#### OGGETTO

N. 6

NOMINA DELL'ASSISTENTE PROVVISORIO E DI UN COADIUTORE DELLA CIVICA BIBLIOTECA. =

#### I L P O D E S T A'

Vista le proprie deliberazioni 21 e 24 ottobre c.a. superiormente approvate, con le quali venne istituita la civica biblioteca e venne conferito al sig. dott. Prof. Giuseppe Favaro l'incarico di consulente bibliografico;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla nomina di un assistente e di un coadiutore con incarico della tenuta dei registri e degli elenchi, della registrazione dei libri, della tenuta e corrente dei cataloghi, della compilazione delle schede, ecc.;

#### d e l i b e r a

1° - di nominare il sig. Giacomini Ruggero assistente provvisorio della Civica Biblioteca, con l'assegno mensile lordo di L. 450.-. L'incarico avrà decorrenza dal 16 dicembre corrente e cesserà, salvo espressa conferma, il 30 giugno 1934-XII°.

Il sig. Giacomini sarà alla diretta dipendenza del bibliotecario e del consulente bibliografico dal quale riceverà la consegna di quanto verrà immesso nella biblioteca, assumendone la custodia e la responsabilità ad ogni effetto di legge;

2° - di nominare il sig. Lingua Mario coadiutore dell'assistente per un periodo di tre mesi e cioè dal 16 dicembre corr. al 15 marzo 1934 con l'assegno mensile lordo di L. 350.-.

Il sig. Lingua dipenderà gerarchicamente dall'assistente e sarà in particolare addetto all'impianto della biblioteca e dei registri e schedari relativi.

Entrambi i nominati cureranno inoltre :

- a) - di tenere a corrente, cataloghi, il protocollo e gli altri elenchi e registri prescritti;
- b) - la registrazione dei libri e la classificazione dei carteggi;
- c) - la compilazione dell'inventario generale delle schede della biblioteca ecc.;
- d) - la collocazione dei libri negli scaffali e la loro distribuzione ai lettori in sala ed i libri prestati a domicilio;
- e) - l'esecuzione di ogni altro lavoro che venisse loro commesso dal bibliotecario o consulente o dal Podestà;=

L'orario di servizio sarà di sette ore e cioè dalle ore 15 alle 19 e dalle 20,30 alle 23,30 salvo modifiche che potranno essere ordinate da chi ne ha titolo.

La spesa farà carico all'art. 127 bis del bilancio 1933 "spese d'impianto della biblioteca civica" per quanto riguarda gli assegni di dicembre dovuti al sig. Giacomini e gli assegni per tutti i tre mesi dovuti al sig. Lingua, al corrispondente fondo del bilancio 1934 per lo stipendio dovuto al sig. Giacomini dal 1° gennaio al 30 giugno 1934. I detti fondi presentano disponibilità.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale, che previa lettura, è sottoscritto.=

IL PODESTÀ

f° Ing. P. Zappieri

IL SEGRETARIO CAPO

f° P. Pansini

Belluno 11 dicembre 1933 - XIII°

Pubblicata la presente deliberazione all'albo di questo Comune il 10 corrente mese, giorno di festa, senza dar luogo a reclami.

IL SEGRETARIO CAPO

f° P. Pansini

Belluno 11 dicembre 1933  
Copia conforme all'originale per uso amministrativo.=

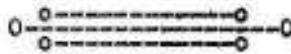


IL SEGRETARIO CAPO

*Pansini*

№ 491

COMUNE di BELLUNO



ISTITUZIONE DELLA BIBLIOTECA CIVICA

Quello che per lungo tempo il desiderio di ogni colto cittadino, si può con giusto orgoglio, dire oggi sia una realtà: anche Belluno - come ogni capoluogo di provincia, come molte altre città, ha oggi una Biblioteca Civica autonoma che dovrà rappresentare, per quanto i mezzi lo consentano, la moderna cultura italiana e anche straniera e, soprattutto, dovrà raccogliere e conservare le pubblicazioni riguardanti Belluno e la provincia, offrendo a tutti un sussidio per i loro studi.

Da quando, nel 1867, Tomaso Catullo donò al Comune 500 volumi di varia cultura si vide la possibilità di una tale istituzione. Il come era gettato: ma solo ora (66 anni dopo), nel ~~seco~~ XII° anno dell'Era Fascista le aspirazioni e i voti del Catullo, del Miari, del Pellegrini, dei Buzzatti hanno potuto essere realizzate.

Non tutto certamente è stato fatto: la Biblioteca ha ~~avrà~~ avrà per lungo tempo - e non potrebbe essere altrimenti - delle lacune numerose e gravi. Ma una Biblioteca non è istituzione che si formi nello spazio di qualche anno; ci vogliono molti anni, ci vogliono i secoli!

Il nuovo Istituto Culturale ha sede provvisoria nei locali del Casinò Minerva e sarà aperto al pubblico tutti i giorni nelle ore pomeridiane, a partire dal 21 corrente, per la lettura in sala di libri e riviste e per il prestito a domicilio secondo le disposizioni del regolamento. =

Belluno, 16 gennaio 1934 - XII°

IL PODESTA'

Ing. P. Zampieri

IL SEGRETARIO CAPO

Pansini



# MUNICIPIO DI BELLUNO

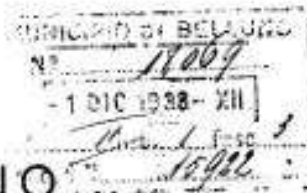
Domenica scorsa, com'era stato annunziato, è stata aperta al pubblico la Biblioteca Civica. L'affluenza dei cittadini è stata discreta. Assunte informazioni dal Direttore siamo in grado di precisare che per ora, in via di esperimento, e finchè non sarà stato approvato l'apposito regolamento, sono ammessi alla lettura in sede i cittadini di età superiore ai 15 anni, che diano affidamento di serietà e correttezza. Anche il prestito è concesso a tutti i cittadini, uomini e donne, solvibili maggiorenni e conosciuti dal Bibliotecario o dagli impiegati della Biblioteca; gli altri debbono far domanda in carta libera al Podestà.

Il numero complessivo dei libri di recente acquisto da concedersi in prestito a domicilio può essere limitato a giudizio del Bibliotecario, invece i libri che il Comune aveva depositati al Museo e al Liceo, purchè non si tratti di opere di speciale valore, sono dati senza alcuna limitazione.

La Biblioteca è indipendente dal Circolo del Littorio e vi si accede dalla porta centrale dei locali del Casino Minerva.

La sala di lettura è al piano terreno, a destra, ed in essa sono ~~raccolti~~ <sup>raccolti</sup> tutti gli ~~ammessi~~ <sup>ammessi</sup> alla Biblioteca e quindi anche i non ~~iscritti~~ <sup>iscritti</sup> al Circolo ~~per leggere i libri, i giornali e le riviste.~~ <sup>per leggere i libri, i giornali e le riviste.</sup>

Coloro che attendono a qualche studio particolare, possono usufruire della saletta attigua alla sala di lettura e ~~quivi~~ <sup>quivi</sup> hanno a loro disposizione dizionari e opere di consultazione; tale saletta <sup>è</sup> specialmente riservata a chi voglia consultare e studiare opere che sono conservate nel Museo Civico e che - in numero limitato - possono essere concesse in lettura nella Biblioteca.



## COMUNE DI BELLUNO

### Deliberazione del Podestà

L'anno millenovecentotrentatré - XI. sddi 24 del  
mese di ottobre in Belluno e nella Residenza comunale.

Il PODESTÀ Ing. Cav. Paolo ZAMPIERI, assistito dal Segretario Capo sig. Paolo PANSINI, ha adottato la seguente deliberazione:

### OGGETTO

N. 4

NOMINA DEL CONSULENTE PER L'ORDINAMENTO DELLA BIBLIOTECA CIVICA.-  
I L P O D E S T À

Vista la propria deliberazione del 21 corrente, in corso di superiore approvazione, con la quale viene istituita la Biblioteca Civica e viene conferito l'incarico provvisorio di Bibliotecario al prof. dott. Giuseppe Favaro;

Atteso che il medesimo dichiara di non poter assumere l'incarico, senza la prescritta autorizzazione dei suoi superiori, ma che è disposto a dare quei consigli e quei suggerimenti che gli verranno richiesti per l'ordinamento della Biblioteca e per l'acquisto dei libri;

### d e l i b e r a

a parziale modifica della citata deliberazione, dal 21 corrente il sig. prof. dott. Giuseppe Favaro è nominato consulente tecnico per l'ordinamento della Biblioteca Civica e per l'acquisto dei libri che saranno commissionati direttamente dall'Amministrazione Comunale.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale, che previa lettura, è sottoscritto.-

IL PODESTÀ

f° Ing. P. Zampieri

IL SEGRETARIO CAPO

f° P. Pansini

Belluno 26 ottobre 1933 - XI°

Publicata la presente deliberazione all'albo di questo Comune il  
25 corr.mese, giorno di mercato senza dar luogo a reclami.-

IL SEGRETARIO CAPO

f° P. Pansini

\*\*\*\*\*

Belluno 26 ottobre 1933 - XI°

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.-

IL SEGRETARIO CAPO



## Appendice 4

### *Articoli dalla stampa locale bellunese*

Riporto in chiusura due articoli tratti dalla stampa locale bellunese pubblicati rispettivamente l'11 novembre 1933 e il 26 gennaio 1934. Nel primo articolo sono trascritti ampi stralci della delibera del Podestà riportata nelle pagine precedenti. Il secondo articolo invece, descrive l'apertura al pubblico della Biblioteca Civica, riportandone, nelle righe successive, i servizi principali.



## GAZZETTINO DI BELLUNO

Telefono 1-22

Istituzione della Biblioteca Civica  
e delibera del Podestà

Abbiamo parlato, a suo tempo, dell'istituzione di una Biblioteca Civica a Belluno. Siamo in grado oggi di dare il testo della delibera del Podestà di Belluno, ing. cav. Paolo Zampieri, con cui viene approvata tale istituzione:

Il Podestà, premesso che il 4 febbraio 1867 il prof. Tommaso Antonio Cataldo donava al Comune di Belluno circa 300 volumi di opere varie di cultura generale, formulando il voto che il donativo potesse esser incentivo a fondare una civica biblioteca;

che nel 12 maggio 1870, per aderire a richiesta del preside del Liceo Tiriomo e allo scopo di dare vita a una Biblioteca Circolante, furono dati in uso al Liceo 452 volumi del dono Cataldo;

che nel 1872, il co. Carlo Miari donava al Comune la ricca sua raccolta di monete, medaglie, bronzi e di libri manoscritti e a stampa, esclusivamente riferentisi alla storia di Belluno e dell'antico suo territorio, perchè unitamente ai quadri donati nello stesso anno dal dott. Antonio Giaplocchi fossero destinati alla fondazione di un Civico Museo;

che il Museo venne aperto nel 1876 e in una sala vennero collocate le opere manoscritte e a stampa riguardanti la storia bellunese; ai 1.068 volumi donati dal co. Carlo Miari se ne aggiunsero altri 700, donati in parte da altri cittadini e in parte raccolti e donati dall'co. prof. Francesco Pelizzari;

che nel 1877, il Comune depositò nel Museo i libri *Provisionum Communitatis Bellunensis*, contenenti in 28 grossi volumi in folio manoscritti e gli atti consiliari dal 1378 al 1785;

che nello stesso anno, Augusto Buzzati donò al Comune 1944 volumi di vario argomento storico-letterario e nel 1884 altri 122 volumi riferentisi alla storia bellunese;

che pure nel 1877, furono depositati dal Comune 270 regesti manoscritti provenienti dalle Congregazioni religiose sopresse all'epoca napoleonica;

che nel 1924 gli eredi del prof. Giulio Cesare Buzzati depositarono presso il Museo 590 volumi parte manoscritti e parte a stampa residuati dopo l'invastione della Biblioteca bellunese Buzzati che era stata raccolta dalla famiglia Buzzati nella Villa di S. Pellegrino e tutti riferentisi alla storia di Belluno;

che la Biblioteca mancava al Museo rappresentava la raccolta bibliografica quasi completa dei libri e opuscoli che si riferiscono a Belluno;

che fra i manoscritti occorre ricordare che tre sono egualmente minati e che fra i libri a stampa esiste lo Statuto membranaceo del Comune;

è constatato che — come riferisce l'ing. Sopraintendente alla Bibliografia per le Venezia — la raccolta dei libri che si conserva presso il Civico Museo appare non solo cospicua per numero e qualità, ma importante anche per la sua origine, giacchè tutte insieme le raccolte citate formano una completa Biblioteca di storia locale di oltre novemila volumi a cui vanno aggiunti due - tre mila volumi ceduti temporaneamente al R. Ginnasio - Liceo e le terze copie del diritto di stampa che fin dal 1910 sono raccolte dal R. Ginnasio - Liceo mentre per dispo. dell'art. 13 della legge 24 maggio 1932 n. 654 dev'essere destinato ad una Biblioteca pubblica comunale;

tenuto presente che l'on. Ministero per l'Educazione Nazionale ha fatto rilevare che, mentre figura che in questa Città esistono due biblioteche — quella del R. Ginnasio Liceo e quella del Museo Civico — nessuna delle due è aperta regolarmente al pubblico, né ha orario e servizio regolati in modo da essere accessibili agli studiosi e pertanto indica che occorre eliminare l'attuale stato di inerzia e creare un Istituto Bibliografico comunale;

considerato che, con la raccolta di cui sopra e con un buon nucleo di pubblicazioni moderne, di cultura generale e viva, da acquistarsi, in parte con un assegno straordinario che l'on. Ministero dell'Educazione Nazionale ha promesso, può costituirsi nella città l'auspicata Biblioteca Civica, facendo così realizzare la speranza ed il voto che l'Illustre concittadino prof. Tommaso Cataldo espresse sin dal 1867, quando, con squisito senso di civismo, donò la sua biblioteca al Comune;

avviso che il Comune non ha — per ora — nessun locale idoneo di sua proprietà disponibile per alloggiarvi la Biblioteca e che perciò è d'uopo di assumere in fitto un decoroso appartamento che risponda alle necessità presenti del nuovo Istituto, salvo, per l'avvenire, ad adattare qualche stabile che rimarrà libero a seguito del preannunciato trasferimento in altra sede di vari uffici statali, che attualmente occupano palazzi di proprietà comunale;

che, per provvedere all'impianto ed alla direzione della Biblioteca dovrà nominarsi, per ora a titolo di semplice incarico, un bibliotecario responsabile;

visto che nel bilancio per l'esercizio finanziario 1934 sono stati fatti gli opportuni stanziamenti per la dotazione della Biblioteca e che per le spese di impianto rivedenti nell'esercizio in corso si può far fronte con l'apposito fondo di L. 14 mila di cui all'art. 127 bis espese varie per l'impianto della Biblioteca Civica istituito con altra deliberazione in data odierna e con il sussidio Ministeriale;

visto l'art. 5 lett. b) n. 2 del T. U. per la finanza locale;

edito il parere favorevole della Commissione Municipale; delibera:

1. E' istituita la Biblioteca Civica, che sarà aperta al pubblico tutti i giorni per non meno di quattro ore. In essa saranno trasferiti tutti i libri di proprietà del Comune, ovunque esistenti, e principalmente quelli depositati nel Museo Civico e quelli dati in uso alla Biblioteca del R. Ginnasio-Liceo, nonché le terze copie degli stampati d'obbligo fino ad ora ritenute dalla Biblioteca stessa;

2. Un bibliotecario verrà incaricato di provvedere, di concerto con la R. Soprintendenza Bibliografica delle Venezia, all'ordinamento della Biblioteca nei locali che saranno a ciò destinati ed all'acquisto in economia dei libri e delle riviste entro i limiti del fondo costituito e in il sussidio, che darà il Ministero dell'Educazione Nazionale, e della dotazione di L. 5 mila che il Comune, per l'anno 1933, mette a disposizione per l'acquisto di libri;

3. L'Amministrazione Comunale assume in affitto od in subaffitto fino al 30 giugno 1935, per l'anno canone prestabilito di L. 5000 parte dei locali già sede del «Circolo Minerva» come verrà più dettagliatamente indicato con altro atto deliberativo;

4. Per la costruzione di scaffali, tavoli, sedie, ecc. e per le spese varie occorrenti viene autorizzata e messa a disposizione del Bibliotecario la somma di lire 5000. I lavori e le forniture saranno eseguiti in economia, stante l'urgenza e in varietà di essi, di concerto ed a cura dell'Ufficio Tecnico comunale.

Le note e fatture relative a tutte le spese, tanto per acquisto di libri, quanto per lavori e forniture, saranno rimesse all'Amministrazione del Bibliotecario e dal capo dell'Ufficio Tecnico, secondo la rispettiva competenza, per l'accertamento e liquidazione, merce speciale atto deliberativo.

5. Per quanto concerne il servizio di assistenza, di custodia e di pulizia dei locali della Biblioteca saranno adottati successivi provvedimenti.

6. L'onere complessivo per il corrente anno da contenersi entro i limiti di L. 14 mila farà carico all'art. 127 bis del bilancio dell'esercizio in corso espese varie per l'impianto della Biblioteca Civica che risulta disponibile per eguale somma.

7. Dal 1. gennaio 1934 cesserà col cessare del motivo, la corresponsione del sussidio di L. 2 mila sinora corrisposta per finanziamento alla Biblioteca annessa al R. Ginnasio-Liceo.

# GAZZETTINO DI BELLUNO

Telefono 1-27

## L'apertura della Biblioteca Civica

Domenica scorsa, è stata aperta al pubblico la Biblioteca Civica. L'affluenza dei cittadini è stata discreta. Per ora, in via di esperimento, e finchè non sarà stato approvato l'apposito regolamento, sono ammessi alla lettura in sede i cittadini di età superiore ai 15 anni, che siano affidamento di serietà, uomini e donne, solvibili maggiorianni e conosciuti dal Bibliotecario o dagli impiegati della Biblioteca; gli altri debbono far domanda in carta libera al Podestà.

Il numero complessivo dei libri di recente acquisto da concedersi in prestito a domicilio può essere limitato a giudizio del Bibliotecario; invece i libri che il Comune

aveva depositati al Museo e al Liceo, purchè non si tratti di opere di speciale valore, sono dati senza alcuna limitazione.

La Biblioteca è indipendente dal Circolo del Littorio e vi si accede dalla porta centrale dei locali del Casino Minerva.

La sala di lettura è al piano terreno, a destra, ed in essa sono raccolti tutti gli ammessi alla Biblioteca — e quindi anche i non iscritti al Circolo — per leggere i libri, i giornali e le riviste.

Coloro che attendono a qualche studio particolare, possono usufruire della saletta attigua alla sala di lettura e questi hanno a loro disposizione dizionari e opere di consultazione; tale saletta è specialmente riservata a chi voglia consultare e studiare opere che sono conservate nel Museo Civico e che — in numero limitato — possono essere concesse in lettura nella Biblioteca.

*Un altro articolo apparso il 26 gennaio 1934*

## Bibliografia

### FONTI A STAMPA

ALIPPI CAPPELLETTI, Maurizia, *Catullo, Tomaso Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1979, p. 531-533;

ALPAGO NOVELLO, Luigi, *Carteggio di Tomaso Antonio Catullo con Camillo Ranzani*, in «Archivio Storico di Belluno Feltre e Cadore», Anno VIII, n. 46, 48, p. 771-774, 791-795;

ARNALDI, Girolamo – PASTORE STOCCHI, Manlio (a cura di), *Storia della cultura veneta. Dall'età napoleonica alla prima guerra mondiale*, Volume VI, Vicenza, Neri Pozza, 1986;

BARCELLONI CORTE, Adriano [et al.], *Quattrocento anni di vita del Seminario di Belluno: 1568-1968*, Belluno, Piave, 1970;

BERNARDI, Francesco – ELEUTERI, Paolo – VANIN, Barbara (a cura di), *Linee guida per la catalogazione dei manoscritti delle biblioteche venete*, Venezia, ottobre 2004;

BERTI, Giampietro, *L'Università di Padova dal 1814 al 1850*, Treviso, Antilia, 2011;

CATULLO, Tomaso Antonio, *Saggio di zoologia fossile, ovvero Osservazioni sopra li petrefatti delle Provincie Austro-Venete con la descrizione dei monti entro i quali si trovano*, Padova, tipografia del Seminario, 1827;

CATULLO, Tomaso Antonio, *Discorso inaugurale letto nella grand'aula dell'I. R. università di Padova per l'apertura di tutti gli studii nel giorno 1 dicembre 1839*, Padova, coi tipi del Seminario, 1839;

CEINER VIEL, Orietta, *Passate cronache: il Museo Civico di Belluno*, in «Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore», Anno LXVI, n. 292, p. 198-202;

Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione (a cura di), *Regole italiane di catalogazione : REICAT*, Roma, ICCU, 2009;

CONTE, Paolo – PERALE, Marco, *90 profili di personaggi poco noti di una provincia da scoprire*, Belluno, L'Amico del Popolo, 1999;

DE BORTOLI, Gigetto [et al.], *Belluno : Storia architettura arte*, Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1984;

GAMBARETTO, Gianmoreno, *Tomaso Antonio Catullo tra i monti e le valli bellunesi : Contributo alla conoscenza della vita e delle opere di interesse bellunese*, in *Il nuovo "Catullo" di*

Belluno. *L'Istituto Professionale di Stato dal 1822 al 2009*, a cura di Mario Sommacal, Belluno, Piave, 2010;

GRAZIOLI, Giovanni, *Un progetto per la Provincia di Belluno : Obiettivi e linee di sviluppo di un sistema integrato di pubblica lettura*, in «Biblioteche Oggi», settembre 1997, p. 44-48;

JEMOLO, Viviana – MORELLI, Mirella (a cura di), *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, Roma, ICCU, 1990;

MANZONI, Marcello, *Dizionario di geologia : con appendice di riferimento inglese – italiano*, Bologna, Zanichelli, 1968;

MARTINI Domenico, *Nella inaugurazione del busto del professore Tomaso Antonio Catullo posto dai Bellunesi nell'aula del palazzo municipale il dì 9 luglio 1867. Parole del dott. Domenico Martini*, Belluno, Tissi, 1867;

RONCONI, Giovanni Battista, *Prospetto degli scritti pubblicati da Tomaso Antonio Catullo professore emerito di storia naturale nell'I. R. Università di Padova compilato da un suo amico e discepolo*, Padova, Dalla Tipografia di Angelo Sicca, 1857;

SGARZI, Renata, *La biblioteca Civica di Belluno : Lineamenti storici*, Tesi per il 2° concorso di formazione professionale per assistenti di biblioteca, Belluno, 1984;

SGARZI, Renata, *Origine e storia della Biblioteca di Belluno*, in «Dolomiti», anno 8, n. 1 (febbraio 1985), Belluno, Piave, 1985, p. 31-41.

## RISORSE INTERNET

*Breve storia del Museo Civico di Belluno*: <<http://museo.comune.belluno.it/>>;

*Breve storia della Biblioteca Civica di Belluno*: <<http://biblioteca.comune.belluno.it/notizie-storiche>>;

*Dizionario Biografico on-line degli Italiani*: <<http://www.treccani.it/biografie/>>;

*Enciclopedia Treccani on-line*: <<http://www.treccani.it/enciclopedia/>>;

*Guida a Nuova Biblioteca Manoscritta*:  
<[http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/documenti/sezioni/Generale/pdf/Guida\\_a\\_Nuova\\_Biblioteca\\_Manoscritta.pdf](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/documenti/sezioni/Generale/pdf/Guida_a_Nuova_Biblioteca_Manoscritta.pdf)>;

*Manuale Sapori*: <<http://manualesapori.cilea.it/>>

*Metaopac dell'Università Karlsruhe*: <[http://www.ubka.uni-karlsruhe.de/kvk\\_en.html](http://www.ubka.uni-karlsruhe.de/kvk_en.html)>;

Notizie storiche sulla Biblioteca civica di Belluno:  
<<http://biblioteca.comune.belluno.it/notizie-storiche>>;

*Nuova Biblioteca Manoscritta:*  
<<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/index.html?language=IT>>;

*OPAC della Biblioteca Civica di Belluno:*  
<<http://opac.regione.veneto.it/SebinaOpac/Opac?sysb=VIACB&fromBiblio=VIACB>>;

*OPAC della British Library:*  
<<http://catalogue.bl.uk/primolibweb/action/search.do?dscnt=0&fromLogin=true&dstamp=1342697312560&vid=BLVU1&mode=Advanced&fromLogin=true>>;

*OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale:*  
<<http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/avanzata.jsp;jsessionid=B611F28D5379A7BA071A984E0BA296AA>>;

*OPAC del Sistema bibliotecario e universitario britannico e irlandese:*  
<<http://copac.ac.uk/search>>;

*OPAC della Biblioteca Wolfenbüttel:* <<http://www.hab.de/bibliothek/wdb/suche-e.htm>>;

*OPAC di Nuova Biblioteca Manoscritta:*  
<<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/ricercaAvanzata.html>>;

*OPAC di WorldCat:* <<http://www.worldcat.org/advancedsearch>>;

*Vocabolario Treccani on-line:* <<http://www.treccani.it/vocabolario/>>;



## RINGRAZIAMENTI

Ringrazio i miei genitori che mi hanno sempre sostenuto e Chiara, che involontariamente ha reso possibile questa tesi e molto altro. Un ringraziamento anche a tutti gli altri amici che, nonostante la lontananza, non mi hanno mai fatto mancare il loro sostegno. Impulso e sostegno fondamentali sono venuti inoltre dal personale della Biblioteca Civica di Belluno, in particolare dal direttore Giovanni Grazioli e da Laura Secco. Un doveroso ringraziamento anche ad Annamaria dell'Archivio di Stato di Belluno e alla dott.ssa Ceiner, fondamentali nelle ricerche per il terzo capitolo.